

OUTLOOK FINITURE PER EDILIZIA

CONSUNTIVI 2020 E PRIMI DATI 2021



EDILEGNOARREDO
Centro Studi FederlegnoArredo



INDICE

INTRODUZIONE	3
IL CONTESTO ECONOMICO	4
LA FILIERA LEGNO-ARREDO NEL 2020	18
IL MACROSISTEMA LEGNO NEL 2020	20
IL SISTEMA FINITURE PER EDILIZIA NEL 2020	22
Consuntivi 2020 - Sistema Finiture per edilizia	22
Consuntivi 2020 - Pavimenti	26
Consuntivi 2020 - Porte e Finestre	26
INDICI DI BILANCIO DELLE IMPRESE - RATIOS	27
DATI IMPORT/EXPORT GEN-DIC 2020	36
DATI IMPORT/EXPORT GEN-MAR 2021	41
FOCUS SETTORIALE: ECOBONUS, SUPERBONUS E BONUS RISTRUTTURAZIONI	46
Ecobonus (50%)	46
Superbonus (110%)	47
Bonus Ristrutturazioni	48

INTRODUZIONE

L'**Outlook** vuole essere un nuovo prodotto per gli Associati alla Federazione che racchiuda in un unico volume **tutti i numeri più significativi del settore** (in questo caso **Finiture per edilizia**) inquadrati nel contesto della Filiera Legno-Arredo con uno sguardo al particolare momento economico determinato dall'emergenza Coronavirus sopraggiunta a partire dai primi mesi del 2020 che, per la sua unicità, presenta incognite tali da rendere complessa e molto incerta qualunque previsione.

Dopo un primo inquadramento del **contesto economico** e la descrizione della Filiera Legno-Arredo e delle sue composte articolazioni, l'**Outlook** inquadra il **Sistema Finiture per edilizia** con i suoi numeri-chiave (fatturato, commercio estero, imprese e addetti, sentiment delle imprese per il futuro).

Il Sistema Finiture per edilizia comprende le aziende produttrici di Pavimenti in legno, Porte d'ingresso, Porte interne, Finestre e portefinestre di legno e legno-alluminio. L'Associazione di riferimento è EdilegnoArredo.

I Codici Ateco utilizzati per questo Sistema sono 16.22.00 Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato e 16.23.10 Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate). L'analisi si sviluppa nel prosieguo del rapporto attraverso una sintesi dei **bilanci delle imprese** del settore (Ratios 2020 su bilanci 2014-2019) per poi passare a una vista sui **mercati esteri**.

In più ogni anno viene presentato un tema "extra" denominato **Focus**. In questo numero abbiamo scelto Ecobonus, Superbonus e Bonus Ristrutturazioni.

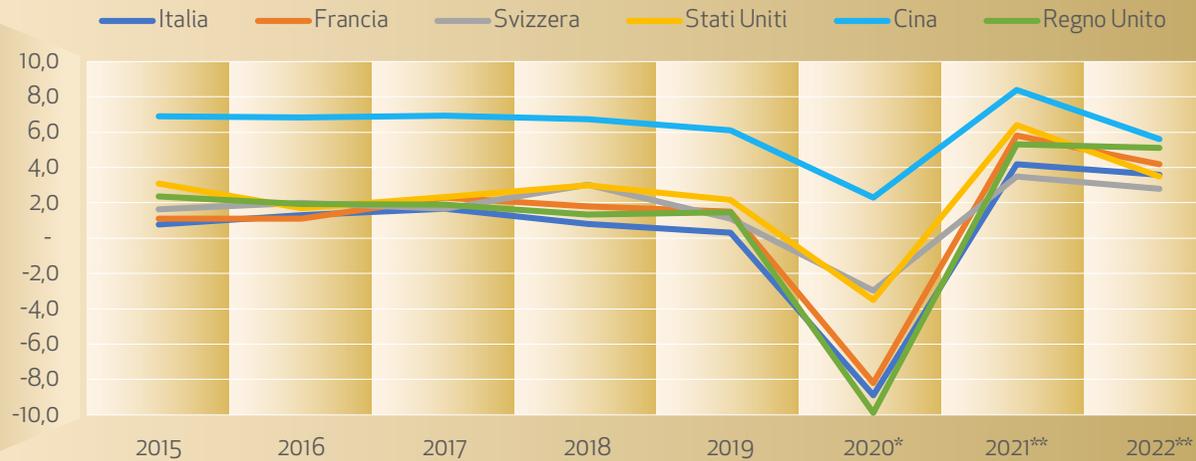
IL CONTESTO ECONOMICO

Scenario macroeconomico attuale

L'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19 ha determinato una crisi economica di portata internazionale. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) stima¹ che, a livello globale, nel 2020 il PIL abbia subito una contrazione del -3,3% (era cresciuto del +2,8% nel 2019), con un recupero del +6% nel 2021 e del +4,4% per il 2022.

Il grafico sottostante mette in evidenza la variazione del PIL (var. % su anno precedente) per i primi cinque mercati di riferimento del Sistema Finiture per edilizia italiano con le previsioni del FMI. Tra questi, la Cina è l'unica ad avere, secondo le stime, una crescita nel 2020 (+2,3%) ed il miglior recupero sia nel 2021 (+8,4%) che nel 2022 (+5,6%).

Graf.1 PIL in termini reali Italia e prime 5 destinazioni Finiture per edilizia italiano
Var. % anno precedente



*Stima **Previsioni

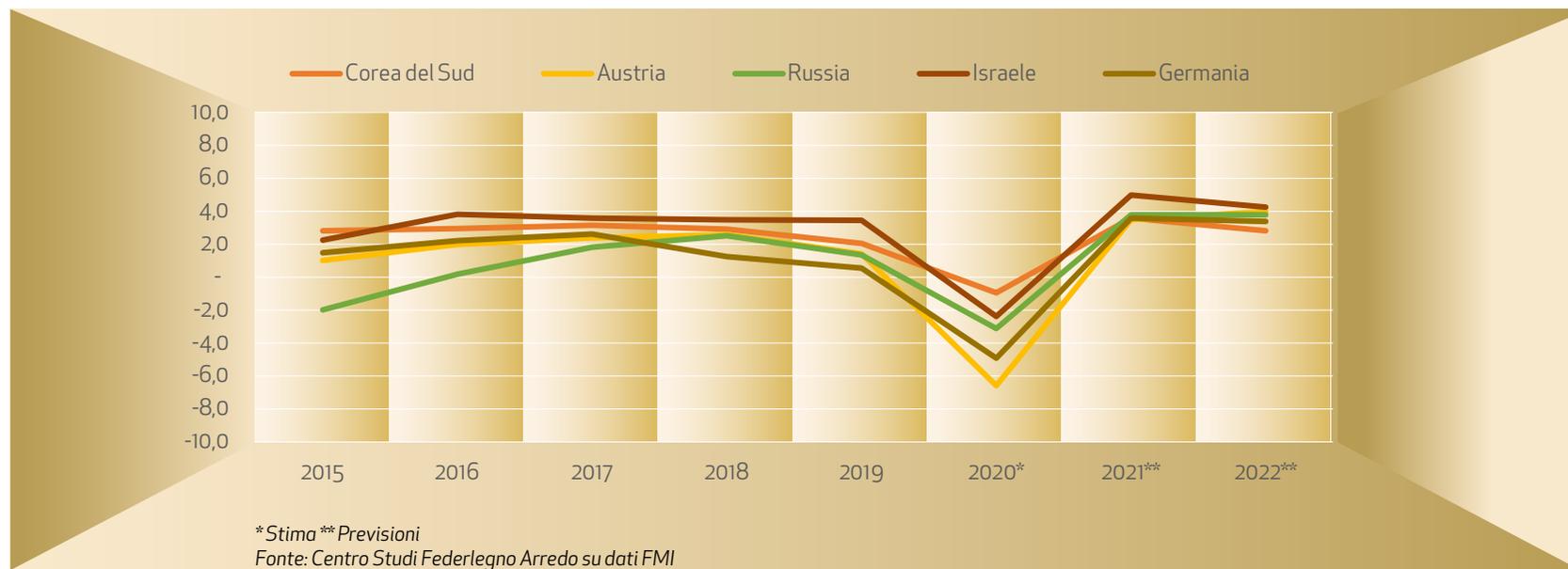
Fonte: Centro Studi Federlegno Arredo su dati FMI

¹IMF, *World Economic Outlook*, April 2021: *Managing Divergent Recoveries*

Nel grafico successivo, invece, i Paesi nel secondo blocco della TOP 10 dei mercati dell'export di Finiture per edilizia. L'emergenza Coronavirus ha rallentato la crescita nel 2020 di tutti i Paesi: si segnala l'Austria per la caduta più pesante del PIL nel

2020 (-6,6%), in recupero nel 2021 (+3,5%) e nel 2022 (+4,0%) mentre la Corea del Sud ha avuto, secondo le stime, la contrazione più contenuta (-1,0%) e Israele il paese che avrà l'incremento più alto nel 2021 (+5,0%) e nel 2022 (+4,3%).

Graf. 2 PIL in termini reali destinazioni 6-10 Finiture per edilizia italiano



Per l'Area Euro, la contrazione stimata dal FMI per il 2020 è del -6,6% (variazione 2019/2018 +1,3%); +4,4% previsto per il 2021. La variazione del PIL espressa per l'Italia², -8,9%, come sottolinea il Centro Studi Confindustria "porta i livelli indietro a quelli di 23 anni fa"; -17,8% la perdita complessiva del primo semestre determinata dal lockdown³. Per il 2021 la nuova previsione formulata da Confindustria⁴ ad aprile

(e rivista al ribasso di 0,7 punti percentuali rispetto a quella dell'autunno 2020 a causa del sopraggiunto peggioramento della situazione sanitaria che ha avuto ripercussioni sull'ultimo trimestre 2020 e sul primo del 2021) è di un +4,1%; (0,1 punto in meno rispetto al FMI; mentre un +4,2% è previsto per il 2022 (più ottimistica del +3,6% del FMI): "numeri storicamente elevati per un Paese come l'Italia" sottolinea Con-

² Cfr. Istat, PIL e indebitamento AP, Marzo 2021

³ Centro Studi Confindustria, Rapporto di previsione sull'economia italiana, Autunno 2020

⁴ Centro Studi Confindustria, Rapporto di previsione sull'economia italiana, Primavera 2021

industria "ma non si tratta di crescita: a fine 2022 l'economia italiana avrebbe a stento chiuso il profondo gap aperto nel 2020 dalla pandemia". Le previsioni espresse sono vincolate per il 2021 al progresso della campagna vaccinale e, più in generale, dipenderanno dalle "prospettive economiche e sociali a medio termine dell'Europa e dell'Italia in un mondo in rapida trasformazione".

Inquadri in questa cornice generale, l'indice della produzione industriale specifico per il Legno aiuta a leggere quanto l'impatto del Covid-19 sull'economia italiana si rifletta anche sul settore.



Tab. 1 **Le previsioni per l'Italia**
Var. % anno precedente

	2018	2019	2020	2021*	2022*
Prodotto interno lordo	0,9	0,3	-8,9	4,1	4,2
Consumi delle famiglie residenti	0,9	0,4	-10,7	3,6	4,6
Investimenti fissi lordi	3,1	1,6	-9,1	9,2	9,8
Esportazioni di beni e servizi	2,2	1,0	-13,8	11,4	6,8
Importazioni di beni e servizi	3,5	-0,6	-12,6	12,3	8,5
Occupazione totale (ULA)	0,7	0,2	-10,3	3,8	3,7
Tasso di disoccupazione**	10,6	9,9	9,3	10,3	9,8
Prezzi al consumo	1,2	0,6	-0,1	1,2	1,1
Indebitamento della PA***	2,2	1,6	9,5	7,8	4,8
Debito della PA	134,4	134,6	155,6	155,7	152,9

* Previsioni ** Valori % *** Valori in % del PIL

Fonte: Centro Studi Confindustria su Dati Istat e Banca d'Italia, Aprile 2021

Produzione industriale

Tramite l'indice della produzione industriale l'Istat misura mensilmente l'andamento dei volumi di produzione dei diversi settori dell'industria italiana.

A causa dell'emergenza Covid-19 e del conseguente primo lockdown nel quale gran parte delle attività sono state costrette alla chiusura l'indice della produzione industriale per le attività manifatturiere (Ateco C) è sceso nel 2020 del -12,2% rispetto al 2019. Nel primo semestre del 2020 ha subito una contrazione di poco inferiore al 20%; nella seconda parte dell'anno è continuata la diminuzione seppure con una perdita ben più contenuta (-4,1%).

Per il Legno (Ateco CC16) la caduta del gennaio-giugno 2020 è stata in linea a quella dell'intero comparto manifatturiero, mentre il Mobile (Ateco CM31) ha pagato un prezzo più alto a causa della completa chiusura dell'industria legata a tale codice (ad eccezione delle imprese parzialmente riconvertite ad attività legate all'emergenza) nel periodo marzo-aprile: -27,6% la variazione del semestre rispetto allo stesso periodo 2020, con un minimo del -88,8% nel solo mese di aprile. A differenza della media della Manifattura, però, sia per il Legno sia soprattutto per il Mobile si è assistito a un recupero importante nella seconda parte dell'anno. Per il Mobile (come, in misura minore, per il Legno) la Produzione industriale nel confronto con l'anno precedente ha registrato il primo dato positivo ad agosto: molto buono, seppur evidentemente non sufficiente a recuperare la caduta dei mesi precedenti, il +40,1%, grazie al recupero di ordini arretrati; positivi anche i mesi successivi, in parti-

turiero, mentre il Mobile (Ateco CM31) ha pagato un prezzo più alto a causa della completa chiusura dell'industria legata a tale codice (ad eccezione delle imprese parzialmente riconvertite ad attività legate all'emergenza) nel periodo marzo-aprile: -27,6% la variazione del semestre rispetto allo stesso periodo 2020, con un minimo del -88,8% nel solo mese di aprile. A differenza della media della Manifattura, però, sia per il Legno sia soprattutto per il Mobile si è assistito a un recupero importante nella seconda parte dell'anno. Per il Mobile (come, in misura minore, per il Legno) la Produzione industriale nel confronto con l'anno precedente ha registrato il primo dato positivo ad agosto: molto buono, seppur evidentemente non sufficiente a recuperare la caduta dei mesi precedenti, il +40,1%, grazie al recupero di ordini arretrati; positivi anche i mesi successivi, in parti-

Fig.1 Indice della produzione industriale in Italia 2020

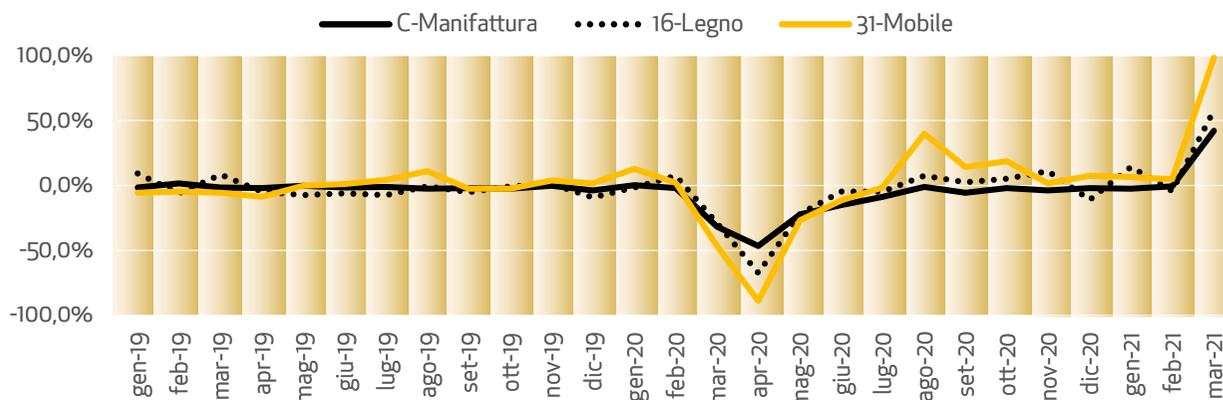


Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

colare settembre (+14%) e ottobre (+18,8%). Grazie alla crescita a due cifre di questo trimestre, dunque, l'indice della produzione industriale del Mobile nel periodo luglio-dicembre ha fatto registrare mediamente un +10,6%. Le conseguenze che l'emergenza sanitaria della scorsa primavera ha inflitto al settore sono state di una entità tale da

rendere comunque difficile il completo recupero a partire dall'estate, specialmente se si considera il perdurare della crisi. Resta pertanto profondamente negativo il confronto su base annua (-8,3% per il Mobile; -9,3% per il Legno) seppure con una flessione inferiore alla media del manifatturiero che, come detto prima, è del -12,1%.

Graf. 3 **Indice della produzione industriale**
Var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente

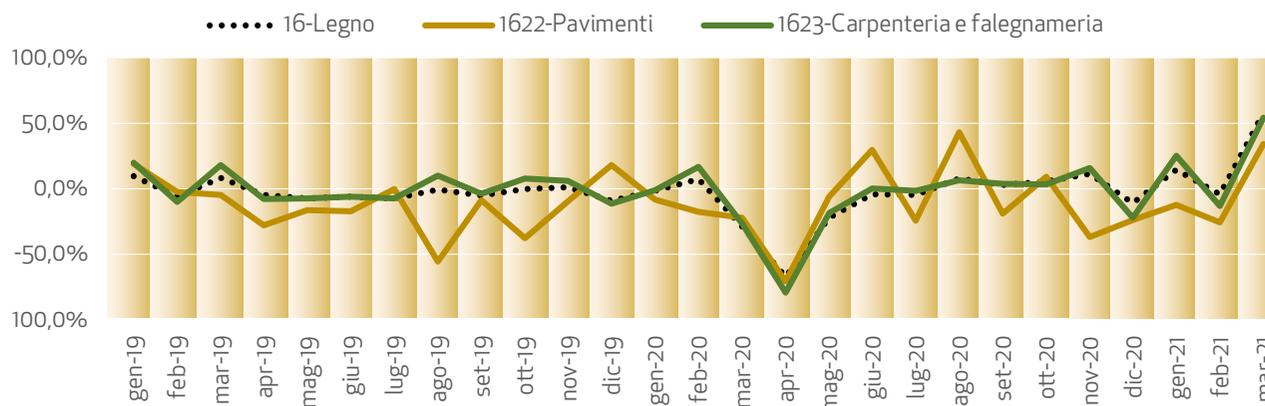


Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Per il comparto **Pavimenti** (Ateco 16.22), la perdita di gennaio-giugno 2020 è stata più contenuta rispetto al Legno: l'indice della produzione industriale indica una diminuzione del -14,6% rispetto ai primi 6 mesi del 2019. Resta pesantemente negativo il confronto su base annua (-15,6%) per il peggioramento nei mesi successivi (-16,7% luglio-dicembre). Andamenti differenti

per il comparto **Carpenteria e falegnameria** (Ateco 16.23 dove sono comprese anche **porte e finestre**): l'indice della produzione industriale indica una diminuzione nei primi 6 mesi del 2020 del -18,5% rispetto ai primi 6 mesi del 2019 mentre si è assistito ad un recupero nella seconda metà dell'anno (+0,5%) che ha portato ad una chiusura a tutto 2020 del -9,0%.

Graf. 4. Indice della produzione industriale - *Comparti*



Fonte: Centro Studi FederlegnoArredosu dati Istat

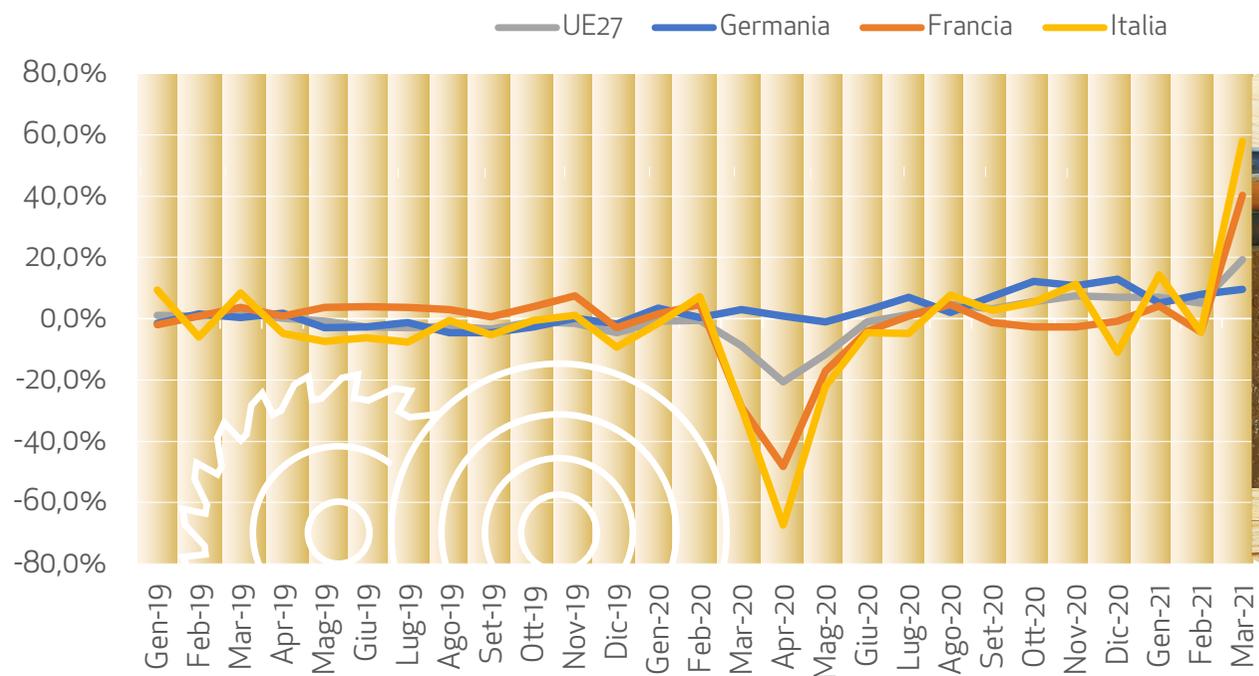
Nel primo trimestre 2021 l'indice della produzione industriale per le attività manifatturiere (Ateco C) ha registrato un dato molto positivo (+10,6%) rispetto ai primi tre mesi del 2020 ma è sceso del -2,7% rispetto ai tre mesi del 2019. Crescono sia il Legno che il Mobile (rispettivamente +19,8% e +27,4% rispetto al trimestre 2020 e +9,0% e +10,0% rispetto al trimestre 2019). Positivo anche l'indice di Carpenteria e falegnameria (+18,6% rispetto al trimestre 2020 e +12,0% rispetto al trimestre 2019) mentre l'indice di pavimenti segna ancora una variazione negativa (-1,0% rispetto al primo trim 2020 e -17,7% rispetto al primo trim 2019).

Interessante il confronto con la media UE27, la Germania e la

Francia. Nei primi sei mesi del 2020, il settore del Legno italiano risulta il più colpito (il -19,8% nazionale si confronta con il -7,4% europeo, il +1,5% tedesco e il -15,6% francese) con una caduta particolarmente pesante ad aprile (il -67,3% nazionale si confronta con il -20,6% europeo, il +0,9% tedesco e il -48,2% francese).

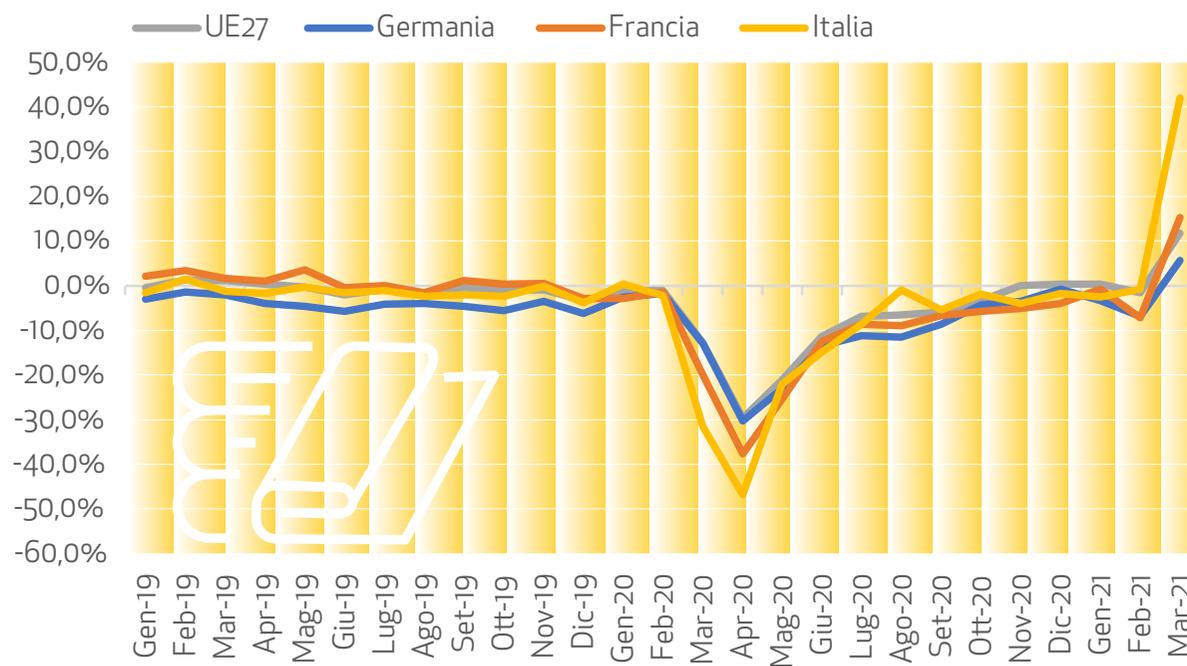
L'andamento positivo registrato a partire da agosto (+7,7% Italia, +4,6% UE, +4,7% Francia e +2,1% Germania) non è stato tuttavia sufficiente a recuperare la perdita della prima parte dell'anno: l'indice della Produzione industriale registra così per tutto il 2020, come visto, un -9,4% (contro il -8,4 della Francia, il +5,2% della Germania e il -1,4% della media UE27).

Grafico 5. Indice della Produzione Industriale Legno (CC16)



Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Grafico 6. **Indice della Produzione Industriale (Manifattura C)**



Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

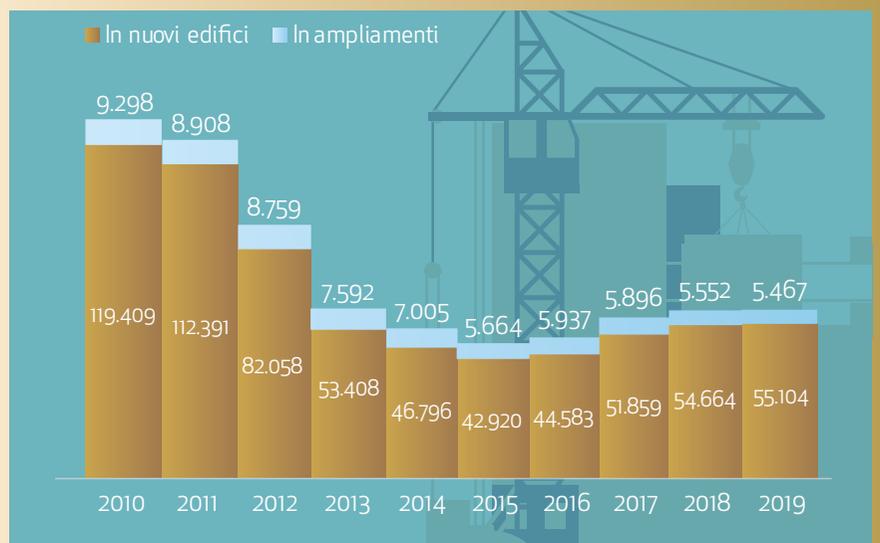
Nei primi tre mesi del 2021 il recupero della produzione industriale di Legno italiana rispetto ai primi tre mesi del 2020 è stato intenso: +19,8%, dato migliore sia dell'Unione Europea (+10,6%) sia della Francia (+11,1%) sia della Germania (+7,7%) ma anche positivo rispetto ai primi tre mesi del 2019: (+9,0% in Italia, +6,6% in UE, +1,8% in Francia; solo la Germania ha chiuso meglio a +10,1%.

Permessi di costruire

Nel 2019 sono stati rilasciati permessi di costruire per 60.571 nuove abitazioni, in massima parte all'interno di nuovi edifici (55.104, 440 in più rispetto al 2018) e le altre 5.467 in ampliamenti (85 in meno rispetto all'anno precedente). Complessivamente le nuove abitazioni sono dunque 60.571, in linea con il 2018 (+0,6%)

Considerati i tempi di realizzazione, nonché i rallentamenti determinati dal lockdown della primavera 2020, si tratta di abitazioni tuttora in costruzione o ancora da realizzare. A questo proposito si fa presente che a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria è stata prorogata la validità di certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi tra cui i permessi di costruire (normalmente pari a tre anni dall'emissione).

Graf. 7 **Nuove abitazioni da permessi di costruire**
Anni 2010-2019. Numero nuove abitazioni per tipologia.



Fonte: Centro Studi Federlegno Arredo su dati Istat

È in Lombardia che si concentra il maggior numero di nuove abitazioni (oltre una su cinque, con una superficie utile abitabile media di 85,2 mq a fronte di una media nazionale di 88,2), seguita da Veneto ed Emilia-Romagna.

Spetta invece al Friuli-Venezia Giulia il primato per la superficie media più elevata (110,9 mq), seguita da Veneto (105,6) e Umbria (105,4), contro il minimo (64,0) del Lazio. Il numero medio di stanze⁵ di una nuova abitazione in Italia è mediamente pari a 3,6 cui si aggiungono 3,7 accessori⁶, con un'elevata variabilità tra regioni; in Friuli-Venezia Giulia la media sale rispettivamente a 4,4 stanze e 5,1 accessori.

⁵ Per stanza si intende un vano compreso nell'abitazione, che abbia luce e aria dirette e una ampiezza sufficiente a contenere almeno un letto (camera da letto, sala da pranzo, studio, salotto, ecc.), nonché la cucina e i vani ricavati dalle soffitte, quando abbiano i requisiti di abitabilità.

⁶ Per vano accessorio si intende lo spazio coperto, delimitato da ogni lato da pareti anche se qualcuna non raggiunge il soffitto (bagni, corridoi, ingressi, cucine quando non hanno il requisito di stanza, ecc.).

Tab. 2 Nuove abitazioni in nuovi edifici da permessi di costruire per regione. Anno 2019.

Regione	Abitazioni	Superficie media	N. medio stanze	N. medio accessori*
Piemonte	2.386	88,0	3,6	3,7
Valle d'Aosta	166	77,4	3,3	3,7
Liguria	563	76,3	3,1	2,9
Lombardia	11.869	85,2	3,6	3,7
Trentino-Alto Adige	2.894	84,3	3,3	3,5
Veneto	8.919	105,6	3,9	4,5
Friuli-Venezia Giulia	874	110,9	4,4	5,1
Emilia-Romagna	4.386	91,4	3,8	4,1
Toscana	1.774	90,0	3,8	4,1
Umbria	482	105,4	4,3	4,4
Marche	1.191	89,5	3,9	3,6
Lazio	4.301	64,0	2,9	2,6
Abruzzo	1.265	82,3	3,6	3,5
Molise	236	83,0	3,5	2,7
Campania	3.608	87,1	3,7	3,2
Puglia	3.621	84,9	3,7	3,4
Basilicata	342	91,8	3,6	3,1
Calabria	1.374	93,2	3,7	3,5
Sicilia	3.223	84,7	3,6	3,7
Sardegna	1.630	79,4	3,6	3,4
TOTALE ITALIA	55.104	88,2	3,6	3,7

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

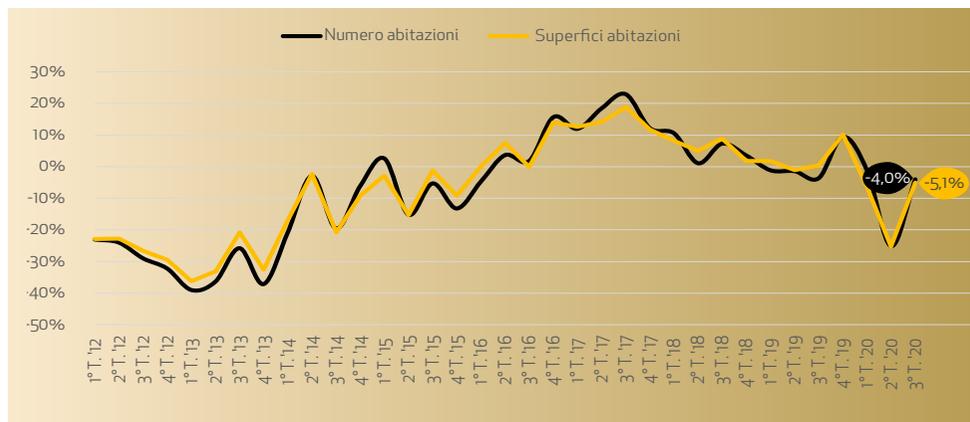
Gli ultimi dati sui permessi di costruire disponibili per il 2020 si riferiscono al terzo trimestre; dopo un primo trimestre in modesta diminuzione (-1,2% in numero rispetto all'anno precedente; -6,5% la superficie), nel secondo trimestre (aprile-giugno) hanno fatto registrare una forte flessione (superiore al -25%) legata al *lockdown*. Nel terzo trimestre la flessione rispetto al 2019 è più contenuta (-4% il numero di abitazioni, -5,1% la superficie) ma comunque si assiste a una contrazione dei permessi. Complessivamente, il calo del numero di abitazioni è, per il periodo gennaio-settembre, pari al -10,5% (-12,6% in superficie).



Graf. 8 Indicatori dei permessi di costruire. Numero abitazioni e relativa superficie (escl. ampliamenti)

1° trimestre 2012-3° trimestre 2020.

Var. % su corrispondente periodo anno precedente.



Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

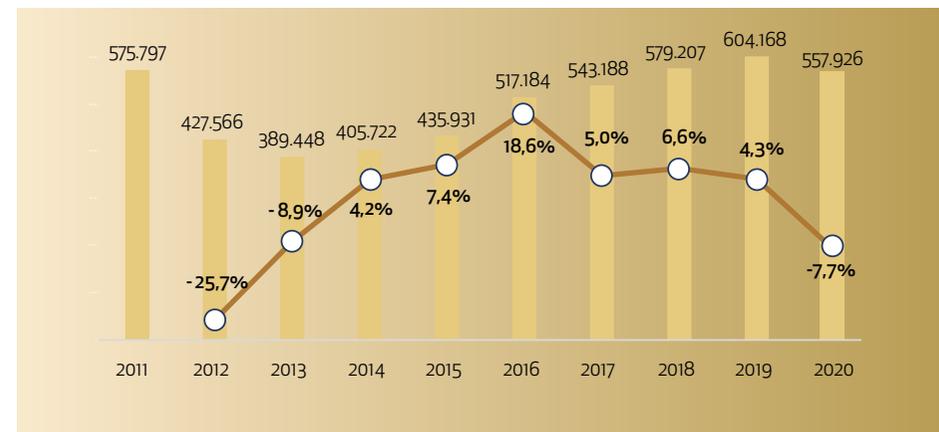
Compravendite residenziali

Nel 2019, prima che esplodesse l'emergenza Coronavirus, il mercato delle compravendite residenziali⁷ continuava a dimostrarsi vivace: le compravendite residenziali registrate in Italia nel 2019 sono state oltre 604.168, con un incremento del +4,3% sull'anno precedente: erano così saliti a sei gli anni di crescita consecutiva a partire dal 2014: rispetto al 2013, nel 2019 le compravendite erano state oltre il 50% in più. A livello territoriale, era il Nord Ovest a concentrarne il maggior numero (34% del totale delle transizioni rilevate) mentre a Nord Est, terzo per numero, si verificava il maggior dinamismo (+5,4% sul 2018).

⁷ Sono escluse dal computo le compravendite del Trentino - Alto Adige e quelle dei comuni di Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia nei quali vige il Sistema Tavolare.

Graf. 9 Compravendite residenziali

Anni 2011-2020*. Valore assoluto e Var. % rispetto ad anno precedente.



Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Agenzia delle Entrate

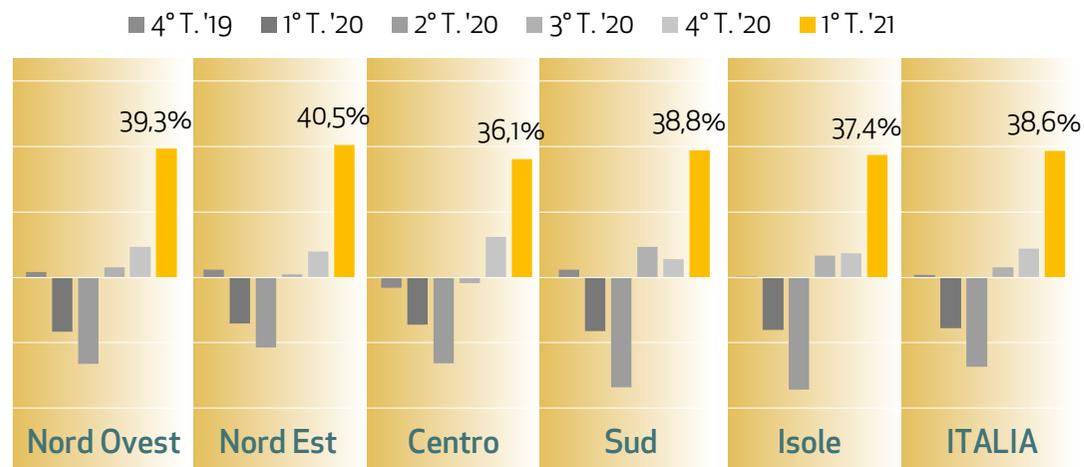
La quota più rilevante di abitazioni scambiate ha dimensione compresa tra i 50 e gli 85 mq lordi. Segue la classe 85-115 mq. Bilocali e trilocali sono dunque i tagli più richiesti; tuttavia le tipologie più dinamiche rispetto alla media sono le abitazioni più piccole, ovvero fino ai 50 mq (+7,4%), e quelle di più ampia metratura (+7,3%). La superficie media lorda dell'abitazione compravenduta in Italia è di 105,9 mq, in linea con l'anno precedente.

Nelle grandi città rispetto alla media italiana sono più frequenti le compravendite di abitazioni di dimensione medio-piccola. Gli appartamenti più piccoli (fino a 50 mq), che nel contesto nazionale rappresentano il 9% delle compravendite totali, salgono al 13% se si restringe il campo di osservazione alle otto più grandi città italiane, con una punta del 20% per Milano. Scendono sotto le 558mila unità le compravendite nel 2020: -7,7% sul 2019.

Già nel primo trimestre 2020, a causa dell'emergenza Covid-19, si era assistito a un calo delle compravendite del -16%, accentuatosi fortemente nel secondo: -27% infatti la diminuzione media riscontrata nel periodo aprile-giugno, caratterizzato da un mese (aprile) nel pieno del blocco e da un progressivo ritorno a una limitata normalità iniziato a maggio. Sia il terzo trimestre (+3,0%) sia soprattutto il quarto (+8,8%) sono stati caratterizzati da un recupero, non sufficiente però a tornare ai livelli del 2019. Tra le ripartizioni nel secondo semestre 2020 recupero sopra media soprattutto per Sud e Isole e, in misura minore, Nord Ovest (soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno).

Anche nel primo trimestre 2021 le compravendite sono aumentate: sia rispetto al corrispondente 2020 (+38,6%) sia anche rispetto al corrispondente 2019 (+17%). Sopra la media in particolare Nord Est, Sud e Nord Ovest.

Graf. 10 **Andamento trimestrale compravendite residenziali per ripartizione**
1° trimestre 2020-1° trimestre 2021. Var.% sullo stesso trimestre anno precedente.

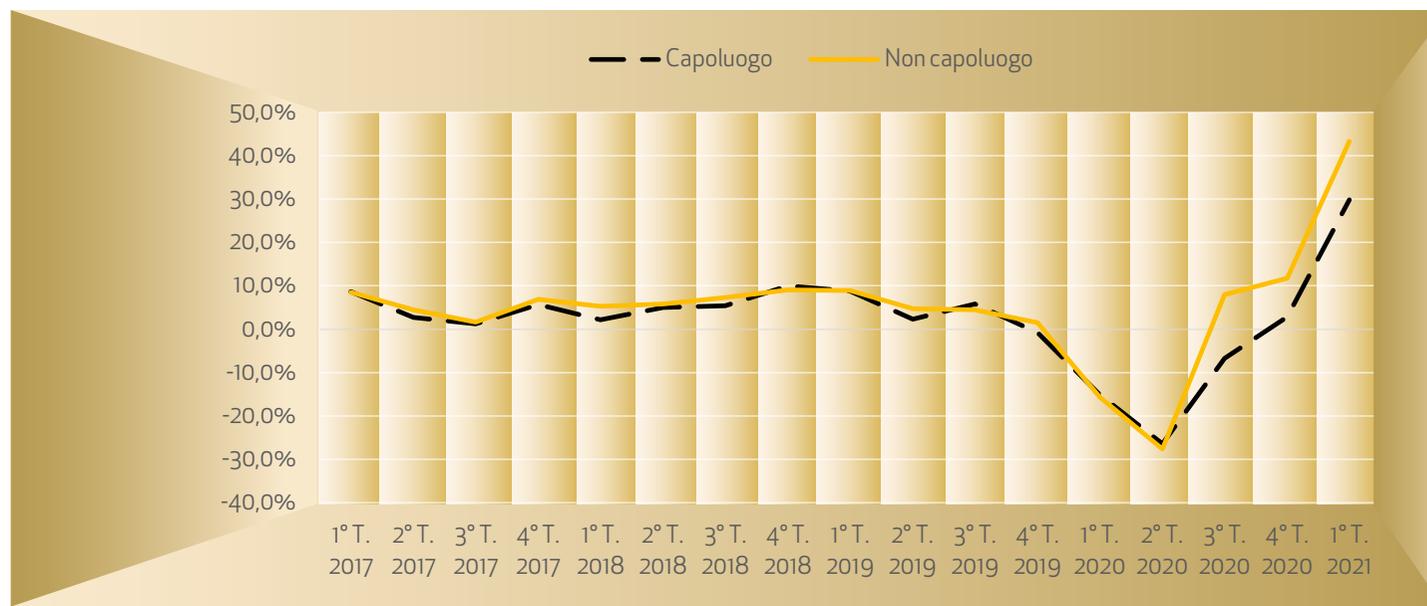


Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo Eventi su dati Agenzia delle Entrate

Un fatto interessante che ha caratterizzato il recupero della seconda parte del 2020, quella post primo *lockdown* è stata la forbice capoluoghi-non capoluoghi: di quasi quindici punti nel terzo trimestre (e ancora di più in alcune grandi città quali Milano o Bologna), ancora di nove punti nel quarto (ma restano 16 a Milano, 17 a Bologna e 18 a Firenze). La causa si può ricercare nelle mutate esigenze abitative: l'esigenza di spazi da dedicare allo smart working o di un giardino o un terrazzo ha spinto molti a prendere in considerazione l'idea di spostarsi dal centro per trovare la soluzione ricercata o per averla con il budget a disposizione.

Tale fenomeno è proseguito nel 1° trimestre 2021, con una differenza di oltre 13 punti tra comuni non capoluogo e comuni capoluogo: ancora una volta prevale l'esigenza di una casa nel verde, magari più ampia (a fronte di una variazione del numero di compravendite del +38,6% la superficie cresce del +41,4%, con dati sopra la media al Nord), affiancata dagli investimenti in seconde case (sebbene ammonti al 75% e sia in crescita la quota di abitazioni acquistate da persone fisiche con agevolazioni prima casa). Tra le grandi città, pur aumentando rispetto al 2020 (+14,4%), scendono rispetto al 2019 le compravendite a Milano (-7,7%). In crescita tutte le altre.

Graf. 11 **Andamento trimestrale compravendite residenziali nei comuni capoluogo e non capoluogo**
1° trimestre 2017-1° trimestre 2021. Var.% sullo stesso trimestre anno precedente.



Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Agenzia delle Entrate

I NUOVI TREND DELLE ABITAZIONI POST COVID-19

UNO SPAZIO PER LAVORARE DA CASA E UNO SPAZIO ESTERNO SONO SOLO ALCUNI DEI NUOVI TREND CHE GLI ANALISTI HANNO INDIVIDUATO PER IL SETTORE RESIDENZIALE POST COVID-19.

GABETTI AD ESEMPIO NE INDICA CINQUE:

1. LA CASA POLIFUNZIONALE
2. UNO SPAZIO PER IL LAVORO DA CASA
3. UNO SPAZIO ESTERNO
4. SERVIZI CONDOMINIALI
(ES. LOCKER, PALESTRE, SALE POLIFUNZIONALI)
5. MAGGIORE UTILIZZO/ACQUISTO DI SECONDE CASE

Fonte: Gabetti Property Solutions S.p.A. - © Gabetti Property Solutions S.p.A.

Se le esigenze sono inevitabilmente mutate, e il desiderio di una stanza in più si è fatto spazio in molte famiglie italiane, il *budget* disponibile è rimasto all'incirca lo stesso. Secondo Immobiliare.it sarebbe cresciuto (osservando i parametri di ricerca online) di appena l'1,3%. Di qui la ne-

cessità, unita alla richiesta di uno spazio esterno, di allargare la ricerca fuori dai grandi centri. Sempre secondo Immobiliare.it le preferenze per ville, villette a schiera e rustici o casali sono aumentate di oltre il 12% rispetto al 2019; la richiesta di un terrazzo di oltre il 10%.

Prospettive del settore

Il fermo delle attività imposto dall'emergenza Coronavirus ha avuto forti impatti su larga parte delle attività economiche. Non fa eccezione il mercato immobiliare, che ha visto interrotta una crescita in atto dal 2014. Come sottolineato in precedenza, dopo i pesanti cali dei prime due trimestri, nel terzo (+3,0%) e soprattutto nel quarto (+8,8%) si è innescata nuovamente una tendenza positiva, anche in questo caso tuttavia non sufficiente a compensare la caduta del primo

semestre. Complessivamente, il 2020 ha chiuso a -7,7% sull'anno precedente. L'ultimo Rapporto sul mercato immobiliare di Nomisma⁸, pubblicato prima che fossero resi noti i dati sul 1° trimestre 2021 che potrebbero modificarne gli assunti, ipotizza che solo nel 2023 il settore tornerà ai livelli 2019, con un percorso altalenante per raggiungerli: +5% nel 2021, -3% nel 2022. Si tratta però di previsioni elaborate in un contesto in continua evoluzione e che potrebbero perciò subire aggiornamenti in funzione di molte variabili quale ad esempio, in primis, la propensione alle erogazioni di prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle banche.

Graf. 12 **Compravendite residenziali**
Anni 2011-2023*. Valore assoluto in migliaia.



*Valore provvisorio ** Previsioni

Fonte: elaborazione Centro Studi FederlegnoArredo su dati Agenzia delle Entrate e Nomisma

⁸NOMISMA, 1° Rapporto immobiliare 2021, Aprile 2021

**PER SAPERNE DI PIÙ
FOCUS RESIDENZIALE**

Disponibile sul sito
FederlegnoArredo
<https://www.federlegno-arredo.it/it/servizi/centro-studi-dati-e-ricerche/focus-residenziale/focus-residenziale>

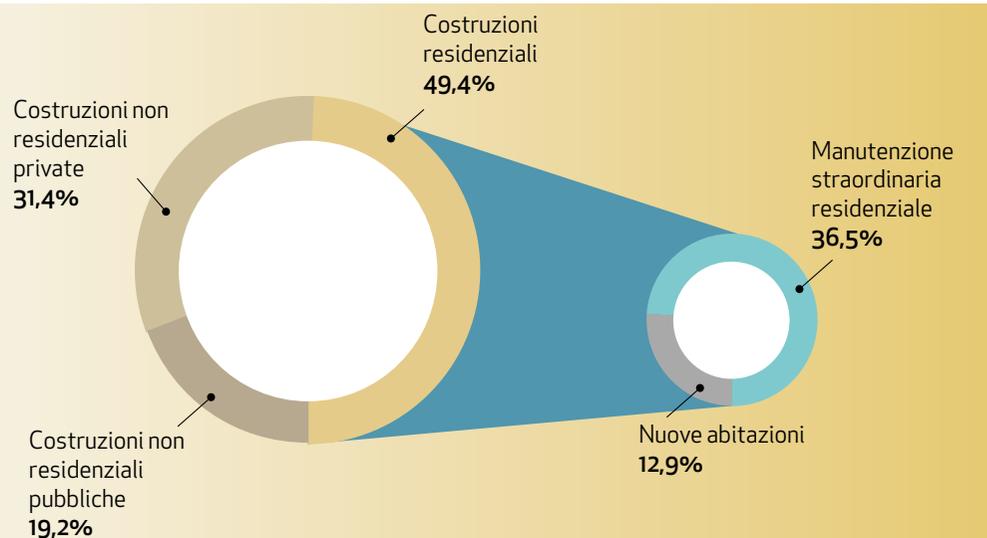
Andamento degli investimenti in costruzioni

Gli investimenti in costruzioni in Italia valevano, secondo gli ultimi dati ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili)⁹, 130.182 milioni di euro nel 2019. In valori correnti, tale valore è sceso nel 2020 del 9,1%: 118.354 i milioni di euro investiti lo scorso anno. Poco meno della metà (49,4%) degli investimenti in costruzioni 2020 è stata destinata al settore residenziale. Considerando solo gli investimenti nel residenziale, circa tre quarti (pari al 36,5% degli investimenti in costruzioni totali, residenziali e non) riguardano le ristrutturazioni (manutenzione straordinaria) e poco più di un quarto le nuove abitazioni (pari al 12,9% degli investimenti totali).

⁹ ANCE, Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni

Se dal 2019, come sostiene ANCE, "si cominciavano a vedere primi segnali di una inversione di tendenza per il settore" dopo una lunga crisi iniziata nel 2008 e "mai realmente scomparsa" e il 2020 era iniziato positivamente, l'emergenza Coronavirus ha rappresentato "una doccia fredda" per le costruzioni. Secondo i preconsuntivi diffusi da ANCE complessivamente nel 2020 la perdita in quantità per il settore è stata del -10,1%, ancor più marcata per le abitazioni (-10,5%) che per il non residenziale (-9,6%). Per quanto riguarda le abitazioni, più pesante la contrazione per il nuovo (-12,5%) rispetto al rinnovo (-9,8%). Il settore non residenziale presenta un calo del -9,6% contenuto grazie all'edilizia pubblica (-2,5% contro il -13,5% di quella privata).

Graf. 13 Investimenti in costruzioni* per comparto
Anno 2020*: % sul totale.



* Preconsuntivi.

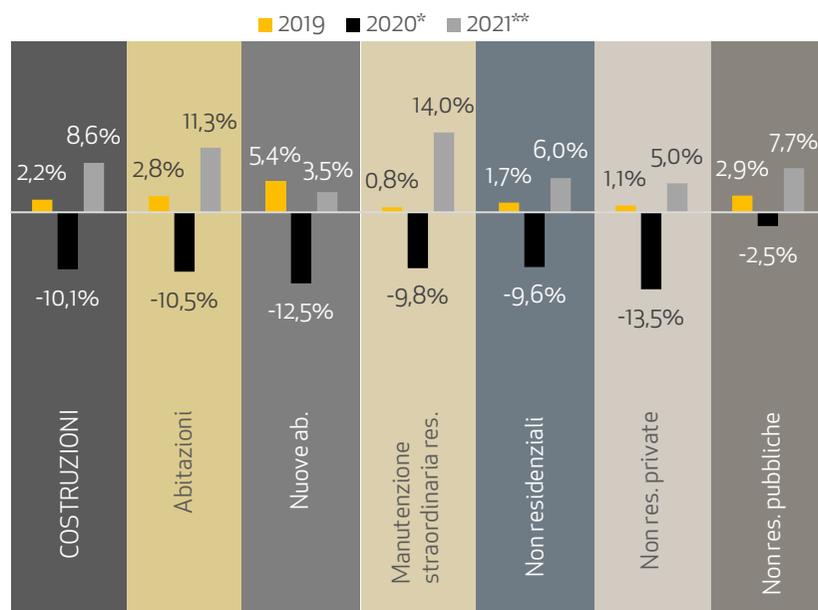
Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati ANCE

PER SAPERNE DI PIÙ FOCUS RESIDENZIALE

Disponibile sul sito
FederlegnoArredo
<https://www.federlegno-arredo.it/it/servizi/centro-studi-dati-e-ricerche/focus-residenziale/focus-residenziale>

Le prospettive per il 2021 paiono, “nonostante il sostegno fornito a famiglie e imprese dalle misure messe in campo dal Governo”, ancora incerte e condizionate dalla situazione sanitaria tuttora in divenire ma alla cui soluzione si guarda sì con profonda incertezza ma anche con moderata fiducia. ANCE stima dunque per il 2021 un rimbalzo positivo sebbene le condizioni attuali non permettano di esprimerne l'intensità. Ad oggi ANCE stima un recupero del +8,6% degli investimenti in costruzioni totali, trainato in particolar modo dalla componente residenziale (+11,3%) la cui variazione potrebbe essere quasi doppia rispetto a quella non residenziale (+6%). All'interno del comparto residenziale saranno in particolare le manutenzioni straordinarie (+14%) a guidare la ripresa; +3,5% il modesto recupero previsto invece per la nuova edilizia.

Graf. 14 **Investimenti in costruzioni**
Var. % in quantità



* Preconsuntivi, ** Previsioni.

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati ANCE



LA FILIERA LEGNO-ARREDO NEL 2020

La Filiera Legno-Arredo comprende tutte quelle produzioni che vanno dalle prime lavorazioni legno della segheria a tutto l'universo dell'arredamento ad esso collegato, quale che sia il materiale con cui sono realizzati i manufatti.

I due principali aggregati che costituiscono la Filiera L-A sono quelli che convenzionalmente FederlegnoArredo indica come Macrosistema Legno e Macrosistema Arredamento e Illuminazione.

Il Macrosistema Legno riunisce tutte le produzioni che afferiscono più strettamente al legno (prime lavorazioni, pannelli, semilavorati per arredi), alle finiture per l'edilizia (porte, finestre, pavimenti in legno), alle tende e schermature solari, agli imballaggi e al sughero, nonché ai cofani mortuari. Al Macrosistema Legno si lega anche il Commercio di legname.

Il Macrosistema Arredamento e Illuminazione, invece, comprende tutto l'universo dell'Arredamento in senso lato, sia esso residenziale o non residenziale. Dall'arredamento in senso stretto, ai suoi complementi, all'arredobagno, agli arredi per ufficio, all'illuminazione, sia essa tecnica o decorativa.

La Filiera italiana del Legno-Arredo nel 2019 valeva oltre 43 miliardi di euro il 40% dei quali destinati alle esportazioni. Travolta nel 2020 dall'emergenza Coronavirus e dalla crisi economica da questa innescata soprattutto nella prima parte dell'anno, ha chiuso l'anno con una contrazione del -9,1% rispetto al 2019, che lo ha portato a valere 39,1 miliardi di euro.

Sono sia il mercato interno (-7,5%), ma soprattutto quelli esteri (-11,7%), a determinare la flessione del fatturato. Anche l'import (-13,9%) presenta una diminuzione più marcata, rispetto alla produzione per il mercato interno. Il mercato domestico, nel 2020, ha registrato un calo dei consumi collegato soprattutto alla fase di emergenza sanitaria e alla chiusura delle attività commerciali, ma ha beneficiato di un nuovo impulso alla domanda per la riscoperta della casa da parte degli italiani durante il primo lungo *lockdown* che ha riguardato sia gli interni (con la necessità di creare nuovi "spazi di lavoro" casalinghi) sia degli spazi esterni (outdo-

Tab. 3 **Filiera Legno-Arredo (incl. Commercio legno)¹⁰**. Consuntivi 2020.
Valori in milioni di euro.

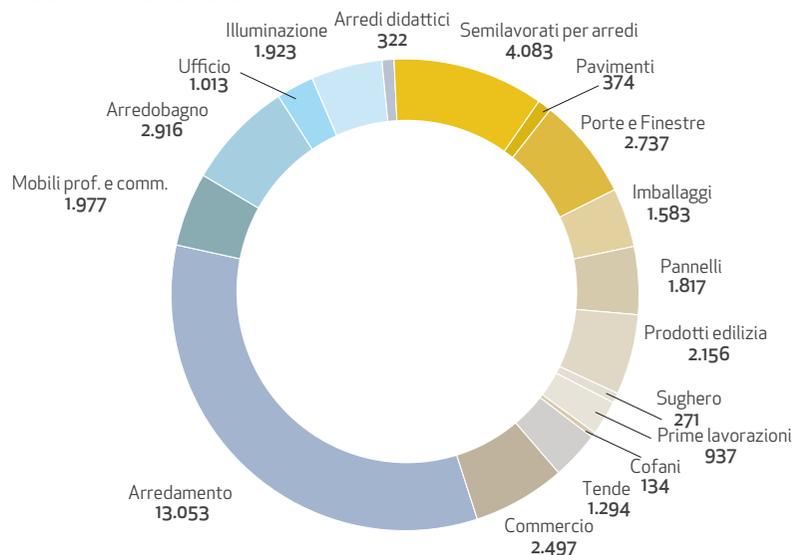
FILIERA LEGNO-ARREDO	2019	2020	Var. % 2020/2019
Fatturato alla produzione	43.018	39.088	-9,1%
Esportazioni	17.128	15.128	-11,7%
Quota export	40%	39%	
Produzione per mercato italiano	25.890	23.960	-7,5%
Importazioni	8.792	7.565	-13,9%
Consumo interno apparente	34.682	31.525	-9,1%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo

¹⁰ Dal 2020 il valore della Filiera Legno-Arredo include anche, all'interno del Sistema Arredobagno, il comparto delle Ceramiche sanitarie. Per la confrontabilità dei dati si è provveduto a ricalcolare anche i dati 2019 comprendendo tale comparto.

or). Le difficoltà logistiche con il blocco dei trasporti e degli spostamenti, insieme alla mancanza delle fiere, hanno fortemente rallentato lo sviluppo del fatturato estero e la realizzazione delle commesse in corso, spesso "slittate" di alcuni mesi finanche all'inizio del 2021.

Graf. 15 Fatturato alla produzione Filiera Legno-Arredo per Sistema
Valori in milioni di euro



Dopo i dati pesantemente negativi del primo semestre dell'anno, a partire dall'estate le imprese hanno registrato un recupero molto importante, ma non sufficiente a colmare il danno determinato dai mesi di chiusura e di distanziamento sociale, sufficiente però a ridurre l'entità della perdita riscontrata nella prima parte del 2020. Secondo un'indagine condotta dal Centro Studi di FederlegnoArredo, le principali difficoltà riscontrate dalle imprese della Filiera Legno-Arredo in questo periodo sono state l'aumento dei prezzi delle materie prime, la mancanza di eventi di contatto con il mercato e la diminuzione dei consumi da parte della clientela. Sul fronte delle strategie, le misure adottate sono state molto differen-



ti anche se si possono identificare dei comportamenti omogenei per gruppi di imprese: per un gruppo la scelta è stata la focalizzazione sul proprio mercato, mentre all'opposto per altri la ricerca di nuovi sbocchi, quindi la diversificazione; un tratto comune è stata la maggiore attenzione all'innovazione quale strumento per il superamento della crisi.

Le vendite in Italia della Filiera L-A, come dicevamo, hanno chiuso a -7,5%. Tale risultato è frutto anche delle numerose agevolazioni fiscali disponibili per il 2020 che ne hanno limitato la caduta e che soprattutto alimenteranno la domanda del 2021, insieme al desiderio degli italiani di rinnovare la propria abitazione, desiderio potenziato ancor più dal lockdown che ha portato a vivere maggiormente la casa suggerendo nuove soluzioni e, anche, nuove abitazioni fuori città.

Subiscono una contrazione più significativa, invece, i comparti legati al mondo non residenziale: ufficio, *retail* e *hospitality*. Per l'ufficio (come per la casa) il virus Covid-19 non ha solo causato un blocco delle attività ma ha accelerato un processo di cambiamento del modo di rapportarsi al mondo del lavoro, con una più veloce transizione alla flessibilità del lavoro e una rivisitazione degli spazi. Il Politecnico di Milano stima che nel 2020 abbiano lavorato in remoto oltre 6,5 milioni di lavoratori (pari a un terzo di tutti i lavoratori dipendenti e circa 6 milioni in più rispetto agli smart worker 2019). L'evoluzione prevista dal Politecnico per il cosiddetto "New normal" è sia di un aumento del numero di smart worker e del numero di giornate per lavorare da remoto, sia, per una parte delle imprese, di una riprogettazione dei propri spazi fisici, sebbene a cambiare saranno soprattutto le regole di utilizzo degli stessi.

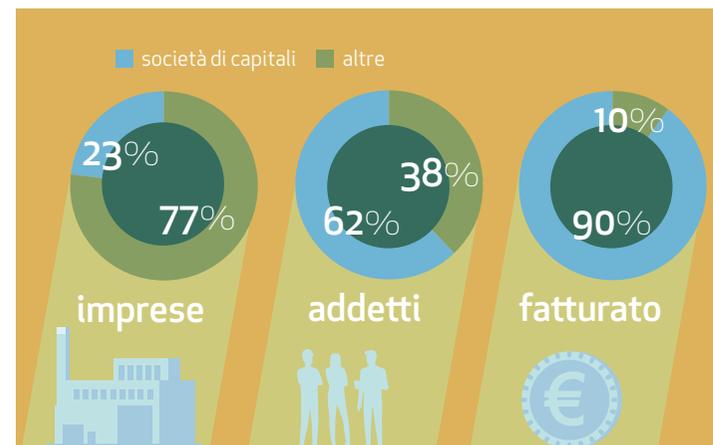
Le esportazioni della Filiera Legno-Arredo chiudono il 2020 a -11,7%. Dopo un avvio nel primo bimestre in linea con lo

stesso periodo del 2019, l'export ha accusato una forte contrazione fino a maggio a seguito dei numerosi *lockdown* e del pesante rallentamento degli scambi internazionali. Dal mese di giugno è iniziato un lento recupero che, tuttavia, non è stato sufficiente a colmare i forti cali subiti nella prima fase della crisi causata dalla pandemia Covid-19 riducendo la quota di export sulla produzione realizzata di un punto, attestandola al 39%.

Imprese e addetti

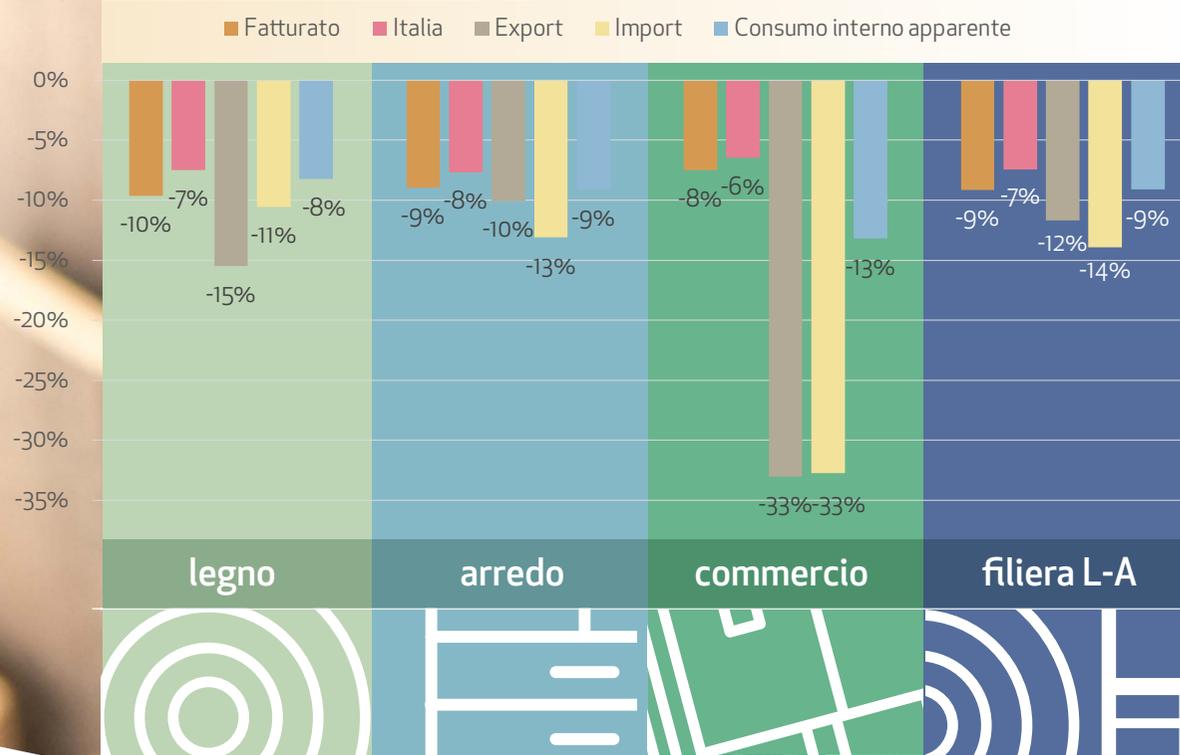
La Filiera del Legno-Arredo in Italia è composta da 71.534 imprese e occupa 307.552 addetti. Grazie al massiccio ricorso da parte delle imprese agli ammortizzatori sociali e al blocco dei licenziamenti, nel 2020 la contrazione del numero degli addetti è contenuta al -2%, del tutto in linea con quella del numero di imprese.

Grafico 16 **Filiera Legno-Arredo per forme societarie**. Anno 2020



Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Unioncamere e Movimprese

Grafico 17 Filiera Legno-Arredo (incl. Commercio legno). Consuntivi 2020 per macrosistema
Var. % 2020/2019



Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo

IL MACROSISTEMA LEGNO NEL 2020

- Perdita del fatturato soprattutto per Semilavorati per arredi (-14%) e Prime lavorazioni legno (-13,5%).
- Fatturato positivo per Tende (+3%) e Cofani (+1%).
- Mercato italiano in calo soprattutto per i Pavimenti (-13,2%) mentre le Tende registrano l'andamento migliore (+3,7%).

Il Macrosistema Legno chiude il 2020 con un fatturato alla produzione pari a 15,4 miliardi di euro e una contrazione del -9,7%, che riassume in sé le perdite sia del mercato italiano sia soprattutto dei mercati esteri, con una flessione a doppia cifra (-15,5%). Diminuzione in linea con quella del fatturato anche per l'import (-10,6%). I sistemi più penalizzati sono quelli più legati all'importazione di legnami (prime lavorazioni legno, semilavorati per arredi e pavimenti) mentre tende e cofani sono i comparti che hanno chiuso in crescita.

Tab. 4 **Macrosistema Legno**. Consuntivi 2020. ¹¹ Valori in milioni di euro.

MACROSISTEMA LEGNO	2019	2020	Var. % 2020/2019
Fatturato alla produzione	17.031	15.386	-9,7%
Esportazioni	4.647	3.928	-15,5%
Quota export	27%	26%	
Produzione per mercato italiano	12.383	11.458	-7,5%
Importazioni	3.984	3.564	-10,6%
Consumo interno apparente	16.367	15.022	-8,2%

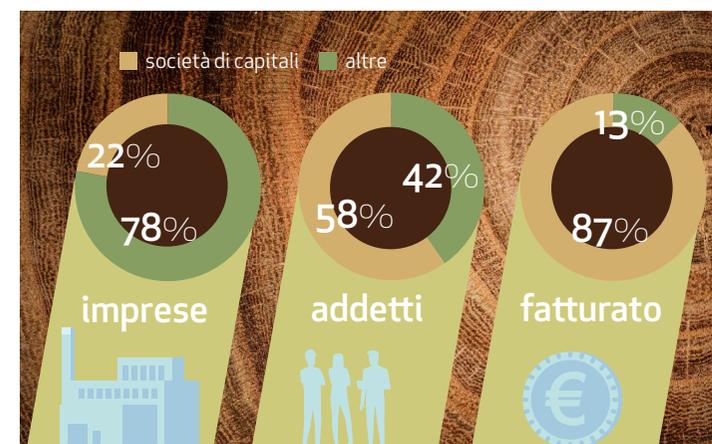
Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo

¹¹ Dal 2020 il Macrosistema Legno comprende anche il Sistema Semilavorati per arredi, precedentemente incluso nel Sistema Arredamento e Illuminazione. Per la confrontabilità dei dati si è provveduto a ricalcolare anche i dati 2019.

Imprese e addetti

Le imprese del Macrosistema Legno sono 32.610 ed occupano 143.573 addetti. Le imprese sono diminuite del -1,8% rispetto al 2019 mentre gli occupati persi sono oltre 3.000 (-2,1%). Le società di capitali sono solo il 22% del totale ma occupano il 58% degli addetti e producono l'87% del fatturato.

Graf. 18 **Macrosistema Legno per forma societaria**. Anno 2020



Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Unioncamere e Movimprese

Graf. 19 **Macrosistema Legno**. Consuntivi 2020 per Sistema. Var % 2020/2019



Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo

IL SISTEMA FINITURE PER EDILIZIA NEL 2020

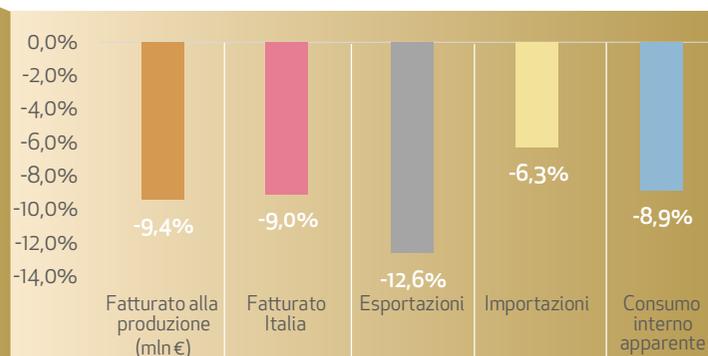
Consuntivi 2020 • Finiture per l'edilizia

Tab. 5 **Sistema Finiture per edilizia** Consuntivi 2020. Valori in milioni di euro.

Finiture per Edilizia	2019	2020	Var. % 2020/2019
Fatturato alla produzione (mln €)	3.433	3.112	-9,4%
Fatturato Italia (mln €)	3.103	2.823	-9,0%
Esportazioni (mln €)	330	288	-12,6%
Importazioni (mln €)	197	184	-6,3%
Quota export	10%	9%	
Consumo interno apparente (mln €)	3.300	3.007	-8,9%
Saldo commerciale (mln €)	134	104	-21,9%
Imprese	8.009	7.835	-2,2%
Addetti	47.041	45.872	-2,5%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo

Graf. 20 **Var. % 2020/2019**



Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo

Il fatturato alla produzione del Sistema Finiture per Edilizia nel 2020 è pari a 3.112 milioni di euro con una diminuzione rispetto all'anno precedente del -9,4%. L'88% è relativo al settore porte e finestre mentre il 12% ai pavimenti.

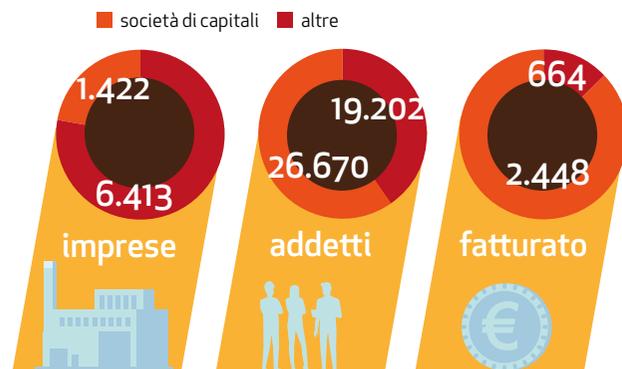
La produzione è destinata prevalentemente (91%) al mercato italiano che nel 2020 vale 2.823 milioni di euro e registra una perdita del -9%.

Le esportazioni, pari a 288 milioni di euro, pesano solo il 9% sul valore della produzione e registrano la perdita più consistente (-12,6%). Francia, Svizzera e Stati Uniti i principali Paesi di destinazione: perdite a due cifre verso il primo e il terzo paese, in lieve recupero la Svizzera. Tra i primi 10 paesi con performance di crescita troviamo la Cina al quarto posto e la Corea del Sud al sesto.

Le importazioni, pari a 184 milioni di euro, registrano un rallentamento del -6,3% rispetto all'anno precedente. In aumento i prodotti che arrivano da Austria e Polonia mentre diminuiscono le importazioni dalla Cina. Il saldo commerciale, nonostante sia sceso del -21,9% nel 2020, è positivo per un valore di 104 milioni di euro.

Imprese e addetti

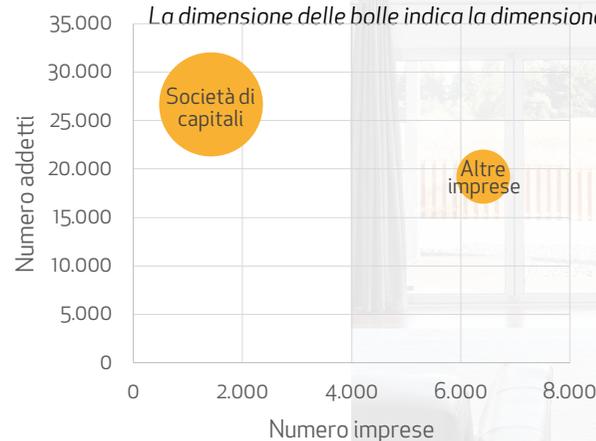
Graf. 21 **Finiture per edilizia per forma societaria.**
Anno 2020



Le imprese del Sistema Finiture per Edilizia nel 2020 sono 7.835 in flessione del -2,2% rispetto all'anno precedente. L'occupazione si valuta in circa 45.872 addetti con una flessione del -2,5%, in linea con quella del numero di imprese. Le società di capitale sono solo il 18% del totale ma generano il 79% del fatturato ed impiegano il 58% degli addetti.

Graf. 22 **Imprese Sistema Arredamento per forma societaria.** Anno 2020.

La dimensione delle bolle indica la dimensione del fatturato.

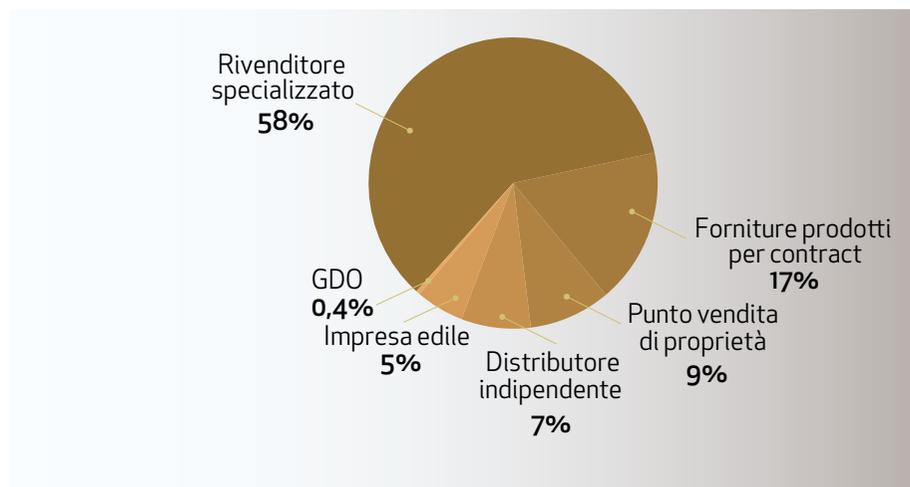


PER SAPERNE DI PIU'

<https://www.federlegnoarredo.it/it/servizi/centro-studi-dati-e-ricerche/rapporti-e-numeri-di-settore>

Le imprese del Sistema Finiture per edilizia si appoggiano principalmente a rivenditori specializzati (58%), a seguire il canale contract (17%) in qualità di fornitori destinati alla cosiddetta area della collettività (alberghi, ristoranti, centri congressi, uffici, teatri, musei, superfici commerciali, istituti/enti pubblici, aeroporti, stazioni ferroviarie/metropolitane, yacht, ecc.), i punti vendita gestiti direttamente in proprietà o in locazione (9%) e le imprese edili (5%); in ultimo la GDO.

Graf. 23 **Finiture per edilizia canali di vendite.**



Fonte: Centro Studi FederlegnaArredo

Il 35% delle aziende del Sistema Finiture per edilizia rispondenti all'indagine Monitor L-A gen-dic 2020 ha dichiarato di avere effettuato investimenti materiali nel 2020 (soprattutto acquisto di nuovi macchinari) e ha intenzione di aumentare tali investimenti anche nel 2021.

Andamento simile anche per gli investimenti immateriali: il 35% ha dichiarato di aver modificato e/o potenziato i propri software gestionali che per alcuni tali investimenti si concluderanno nel 2021.

Pochissime le aziende che hanno fatto ricorso agli investimenti legati a Industria 4.0.

Nella rilevazione anche di indicare quali ostacoli e quali strategie (e con quale grado di rilevanza) abbiano avuto un maggiore impatto, sia in negativo sia in positivo, sui risultati aziendali nell'anno a seguito dell'emergenza Covid19.

Gli **ostacoli** maggiormente segnalati sono stati la mancanza di eventi di contatto con il mercato: fiere, manifestazioni, visite in azienda, l'aumento dei prezzi delle materie prime (punteggio 3 molto rilevante + 4 massimamente rilevante) e la bassa propensione al consumo da parte della clientela (punteggio 2 abbastanza rilevante); mentre non sono stati ostacoli per le aziende la mancanza di strumenti e canali di vendita digitali, la necessità di attivare il lavoro a distanza per i dipendenti e la scarsa collaborazione da parte dei fornitori (0 per nulla rilevante + 1 poco rilevante).

Tra le **strategie** ritenute più efficaci le imprese rispondenti hanno indicato l'accelerazione del processo di digitalizzazione, la focalizzazione sui mercati di riferimento, i cambiamenti del modello organizzativo verso una maggiore responsabilizzazione delle risorse (punteggio 3 molto rilevante + 4 massimamente rilevante) e l'innovazione nel processo produttivo (punteggio 2 abbastanza rilevante);

mentre non sono state ritenute efficaci la riduzione dei prezzi di vendita (sconti) e l'innovazione di prodotto (0 per nulla rilevante +1 poco rilevante).

Primi dati 2021

Nella rilevazione del Monitor L-A gen-mar 2021 le imprese di Finiture per edilizia rispondenti dichiarano di aver avuto nei primi tre mesi del 2021 un andamento delle vendite superiore alla media della Filiera Legno-Arredo: +31,7% la var% totale rispetto a gen-mar 2020, +32,3% per le vendite in Italia e +30,4% per quelle all'estero (pari al 30% delle vendite totali). Confrontando, per lo stesso numero di imprese rispondenti (panel fisso), le vendite dei primi tre mesi 2021 rispetto allo stesso periodo 2019 si riscontra comunque una var% positiva: +11,2% in Italia, +23,5% all'estero per un +14% totale. Grazie alla diffusione dei vaccini e all'auspicio di un progressivo ritorno alla *nuova normalità* le previsioni per fine anno sono positive e le imprese stimano di chiudere il 2021 con un aumento delle vendite totali del +15%, con una crescita del +18% sul mercato nazionale rispetto ad un +8% verso quelli

esteri. Alcuni fattori negativi, tuttavia minano pesantemente queste previsioni: da un lato l'aumento dei costi delle materie prime che affligge molte imprese penalizzando in particolar modo quelle per le quali il valore aggiunto è inferiore, dall'altro la loro scarsa reperibilità, che impedisce alle imprese di far fronte agli ordini ricevuti o di accettarne di nuovi.

Nella rilevazione è stato chiesto anche di evidenziare quali sono **nel 2021** e quali saranno **nel 2022 i principali driver di crescita** delle imprese della Filiera Legno-Arredo e per i rispondenti di Finiture per edilizia le ristrutturazioni residenziali e le nuove costruzioni residenziali, grazie agli incentivi fiscali, contribuiranno notevolmente al miglioramento delle vendite nel 2021. Anche l'Arredo casa, soprattutto per i produttori di finestre e porte finestre, porterà un miglioramento delle vendite e l'E-commerce, scoperto dal consumatore finale durante il periodo di chiusura dei negozi, contribuirà all'aumento delle vendite per il 44% dei rispondenti. Significativi anche gli Arredi per gli spazi di lavoro e la ripresa del Contract alberghiero dove le aziende si aspettano un significativo miglioramento soprattutto nel 2022.

Consuntivi 2020 • Pavimenti

Tab. 6 **Pavimenti**: Consuntivi 2020, valori in milioni di euro

Pavimenti	2019	2020	Var. % 2020/2019
Fatturato alla produzione (mln €)	425	374	-12,0%
Fatturato Italia (mln €)	322	280	-13,2%
Esportazioni (mln €)	103	95	-8,1%
Importazioni (mln €)	139	125	-10,2%
Quota export	24%	25%	
Consumo interno apparente (mln €)	461	405	-12,3%
Imprese	202	199	-1,4%
Addetti	1.739	1.686	-3,0%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo

La perdita del fatturato alla produzione dei pavimenti in legno nel 2020 è del -12,0% per un valore pari a 374 mln € e del -9,2% in volume pari a 4.825.000 metri quadri. Il mercato interno, che assorbe il 75% della produzione nazionale, ha subito una perdita del -13,2% in valore mentre le esportazioni sono diminuite del -8,1%.

In flessione anche il consumo interno apparente (-12,3% in valore e -11,1% in volume) per la diminuzione delle importazioni (-10,2% in valore).

Le aziende di pavimenti nel 2020 sono circa 200 (-1,4%) mentre gli addetti oltre 1.600 (-3%). Il 99% del fatturato del settore è realizzato dal 69% di società di capitale che impiegano oltre il 90% degli addetti.

Consuntivi 2020 • Porte e Finestre

Tab.7 **Porte e finestre**: Consuntivi 2020, valori in milioni di euro

Porte e Finestre	2019	2020	Var. % 2020/2019
Fatturato alla produzione (mln €)	3.008	2.737	-9,0%
Fatturato Italia (mln €)	2.781	2.543	-8,5%
Esportazioni (mln €)	227	194	-14,6%
Importazioni (mln €)	57	59	3,3%
Quota export	8%	7%	
Consumo interno apparente (mln €)	2.838	2.603	-8,3%
Imprese	7.807	7.636	-2,2%
Addetti	45.302	44.186	-2,5%

Il fatturato alla produzione di Porte e Finestre, pari a 2.737 mln €, registra nel 2020 una contrazione del -9,0%.

Il mercato di riferimento è l'Italia che subisce una flessione del -8,5% a cui viene destinato il 93% della produzione ed il consumo interno è soddisfatto pressoché totalmente dalla produzione nazionale mentre le importazioni, pari a poco meno di 60 mln €, registrano un aumento del +3,3%. In forte calo le esportazioni che chiudono il 2020 a -14,6%.

Sono circa 7.600 le imprese del comparto per 44.186 addetti complessivi e nel 2020 calano rispettivamente del -2,2% e del -2,5%. Le società di capitale sono solo il 17% del totale ma generano il 76% del fatturato e impiegano il 57% degli addetti.

INDICI DI BILANCIO DELLE IMPRESE - RATIOS

I Ratios sono un sistema di analisi delle performance delle imprese che si basa sui risultati di bilancio andamentali - in un periodo di 6 anni - valutati singolarmente e in confronto con la media del settore¹².

Sono stati elaborati 25 Ratios specifici per comparto, all'interno dei quali sono riportati i dati complessivi del comparto ed una scheda per ciascuna delle imprese esaminate facente parte del comparto stesso.

I Ratios disponibili per il Sistema Finiture per edilizia sono:

- Finestre
- Pavimenti di legno
- Porte interne
- Porte d'ingresso

Di seguito le principali informazioni per i 4 comparti.

Il numero di imprese analizzate in ciascuna scheda si riferisce al totale di imprese presenti negli elenchi Ratios relativi al comparto, indipendentemente dalla disponibilità del bilancio 2019 alla data dell'aggiornamento.

Le imprese sono suddivise in base alle seguenti fasce:

- Grandi (ricavi oltre 50 mil €)
- Medie (ricavi compresi tra 10 e 50 mil €)
- Piccole (ricavi compresi tra 2 e 10 mil €)
- Micro (ricavi inferiori a 2 mil €)

PER SAPERNE DI PIÙ

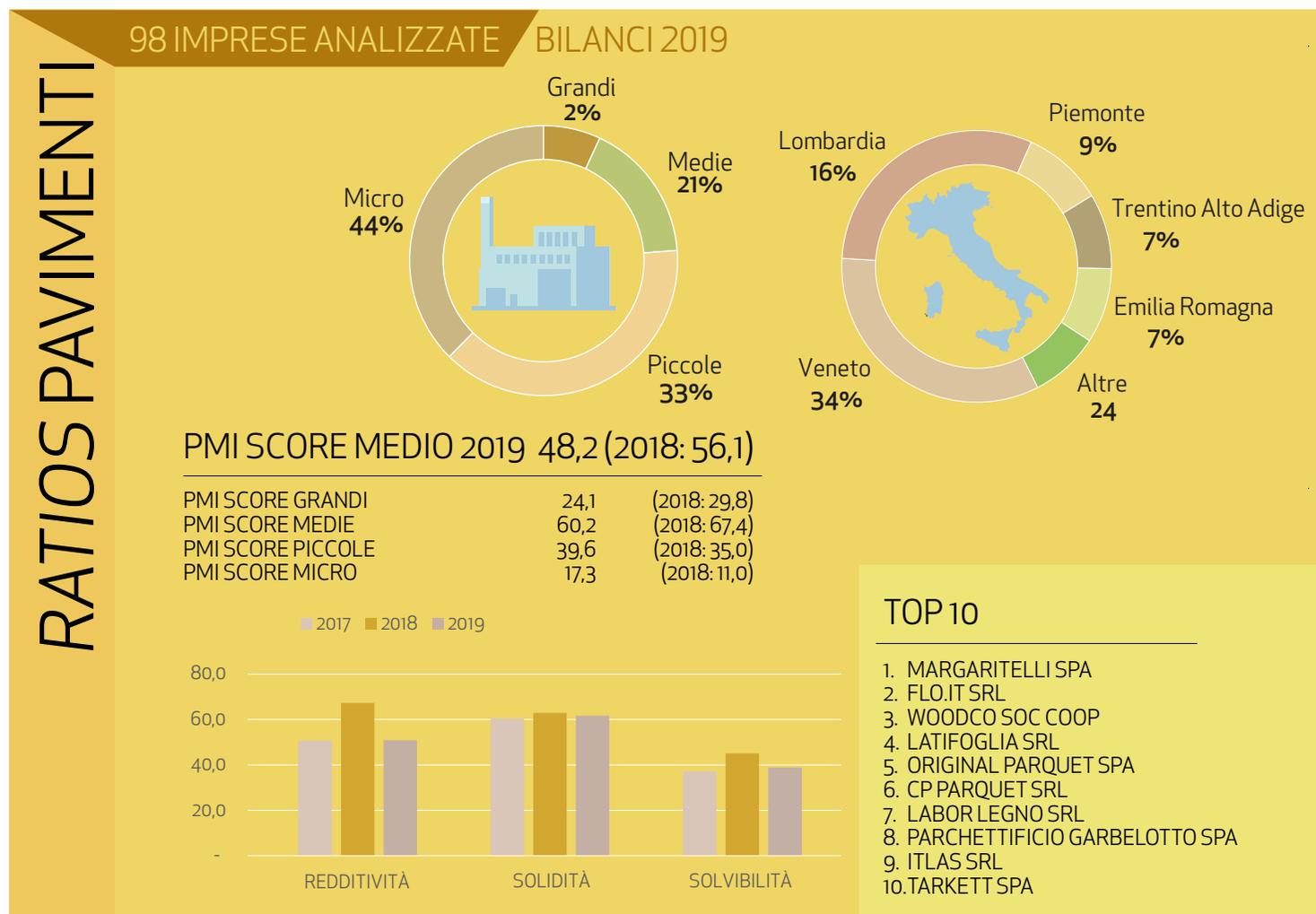
Scarica tutti gli INDICI
DI BILANCIO-Ratios 2020.
Richiedi il link a [centrostudi@
federlegnoarredo.it](mailto:centrostudi@federlegnoarredo.it)

- a Novembre 2021
l'aggiornamento
con i bilanci 2020 disponibili

¹² All'interno di "Indici di bilancio delle imprese - Ratios 2020, disponibili in Excel o PDF, per ogni azienda sono riportati 6 anni di bilanci (dal 2014-2019) riclassificati con indici e grafici a commento e per ognuna è stato determinato il "PMI Score", indicatore sintetico della performance aziendale elaborato dal Centro Studi. I punteggi del "PMI Score" vanno da un minimo di 0 a un massimo di 100.

PAVIMENTI

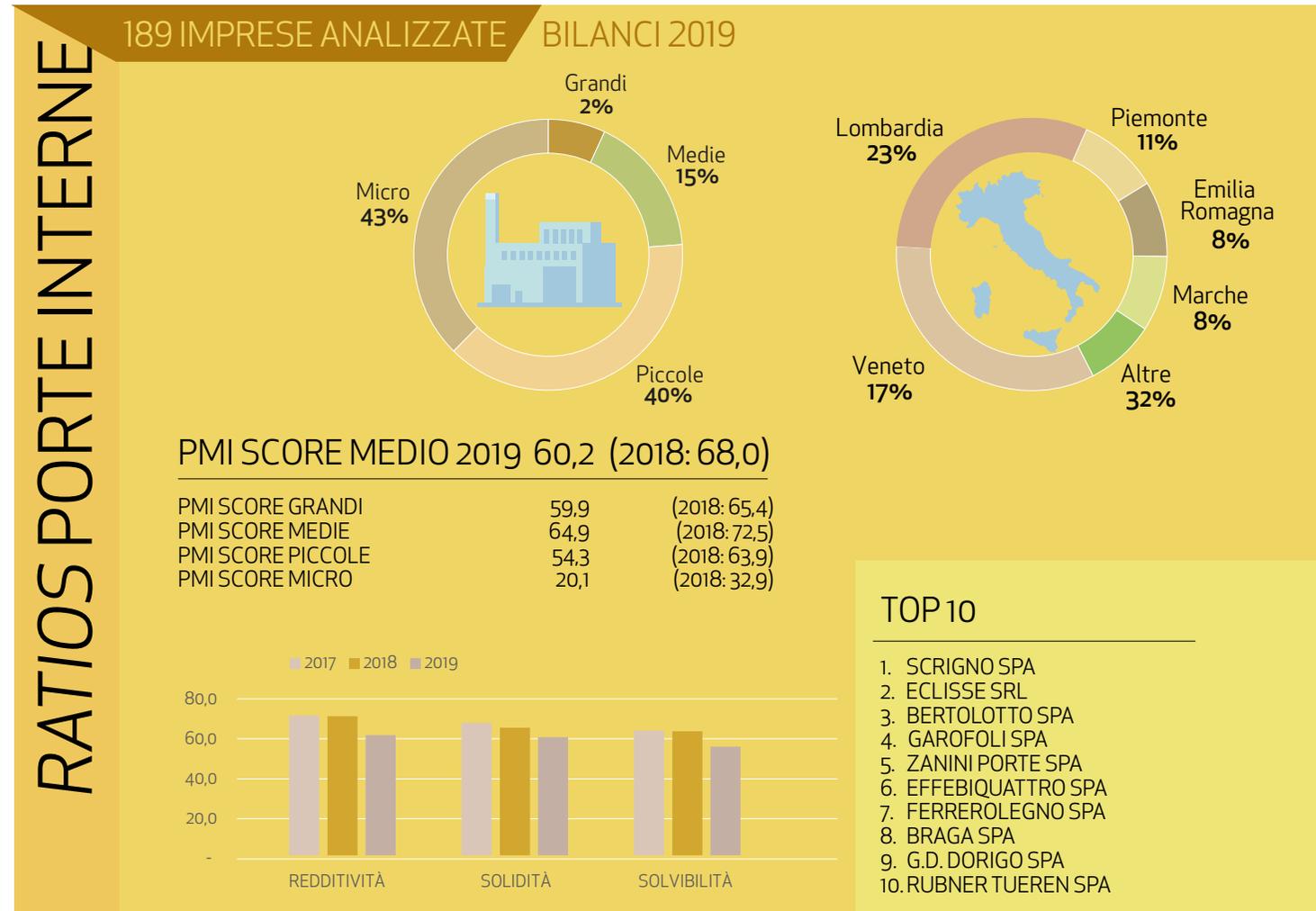
Le aziende leader di pavimenti per fatturato nel 2019 si confermano: Margaritelli Spa, Flo.It Srl, Woodco Soc. Coop, Latifoglie srl. Galloppini Legnami Srl è l'azienda con il migliore PMI Score anche se la produzione di pavimenti è marginale, l'azienda è principalmente fornitore di carpenteria in legno. La maggior parte delle imprese sono micro (44%) o piccole (33%); il 21% è costituito da medie e solo il 2% da grandi imprese. Le prime 10 imprese del comparto per fatturato specifico sono medie imprese. Le 98 imprese presenti nel ratios sono localizzate al nord soprattutto in Veneto, Lombardia e Piemonte. Il PMI score indicato è relativo alle sole imprese per le quali il bilancio 2019 è disponibile. La performance complessiva del settore Pavimenti è progressivamente peggiorata con un PMI Score medio che scende a 48,2 rispetto a 56,1 dell'anno precedente per la diminuzione della componente redditività; stabile il profilo patrimoniale e anche per la componente finanziaria soprattutto delle medie e piccole aziende.



PORTE INTERNE

Le aziende leader di porte interne per fatturato nel 2019 si confermano Bertolotto Spa, Garofoli Spa, Zanini Porte Spa, Effebiquattro Spa e Ferrerolegno Spa. In questo ratios entrano anche le aziende produttrici di controtelai quali Scigno Spa ed Eclipse Srl. Plastinfissi Srl (marchio Tiziano Rubini) è l'azienda con il migliore PMI Score. Le imprese presenti sono 189 e sono localizzate principalmente in Lombardia, Veneto e Piemonte.

La performance complessiva del comparto è peggiorata con un PMI Score medio che scende a 60,2 rispetto a 68 dell'anno precedente: più solida la redditività e il profilo patrimonio; in sofferenza la componente finanziaria.

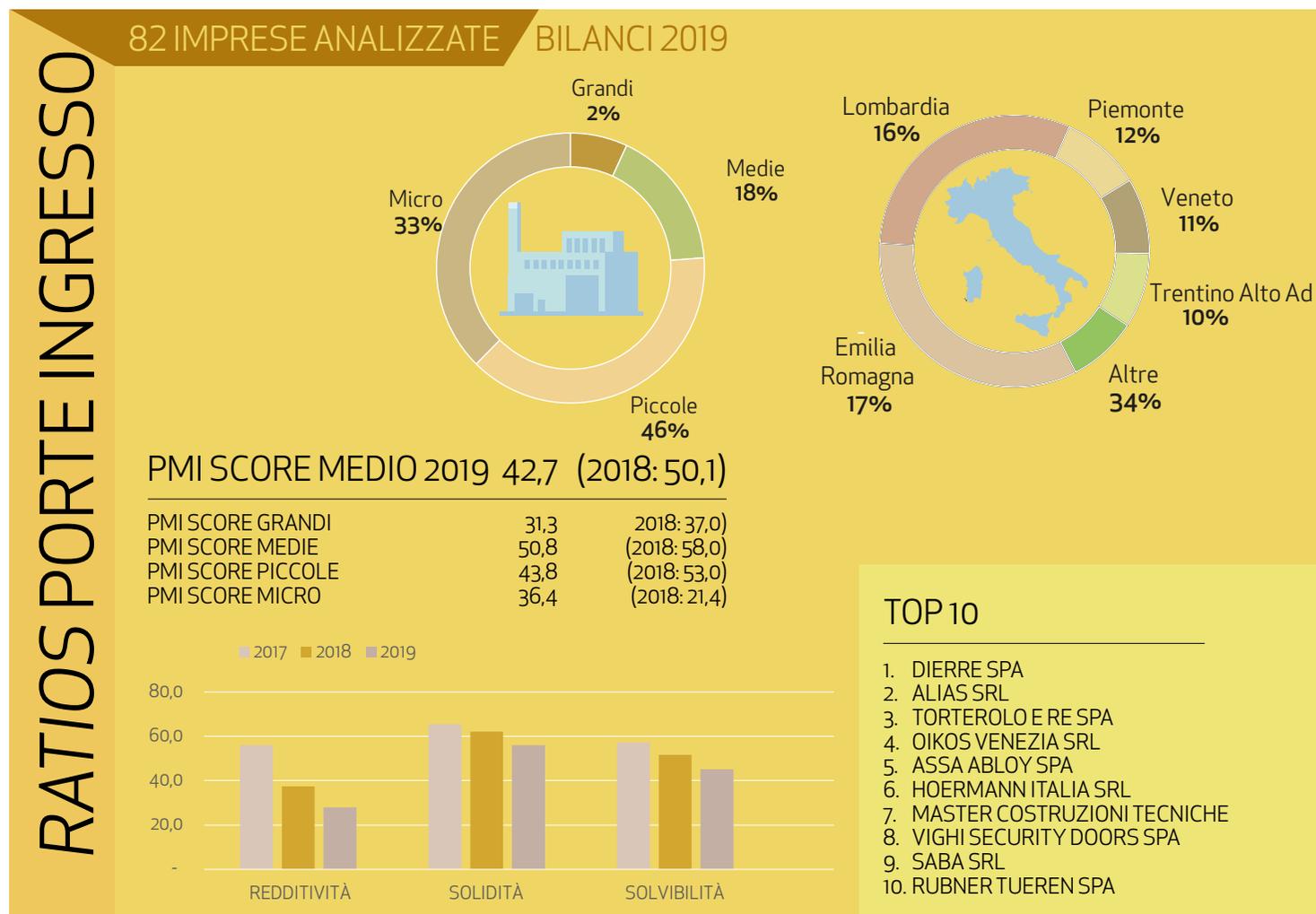


PORTE INGRESSO

Dierre Spa, Alias Srl, Torterolo & Re Spa e Oikos Venezia Spa le aziende leader per fatturato 2019 nelle Porte d'ingresso. Stark Srl è l'azienda con il migliore PMI Score (90,2).

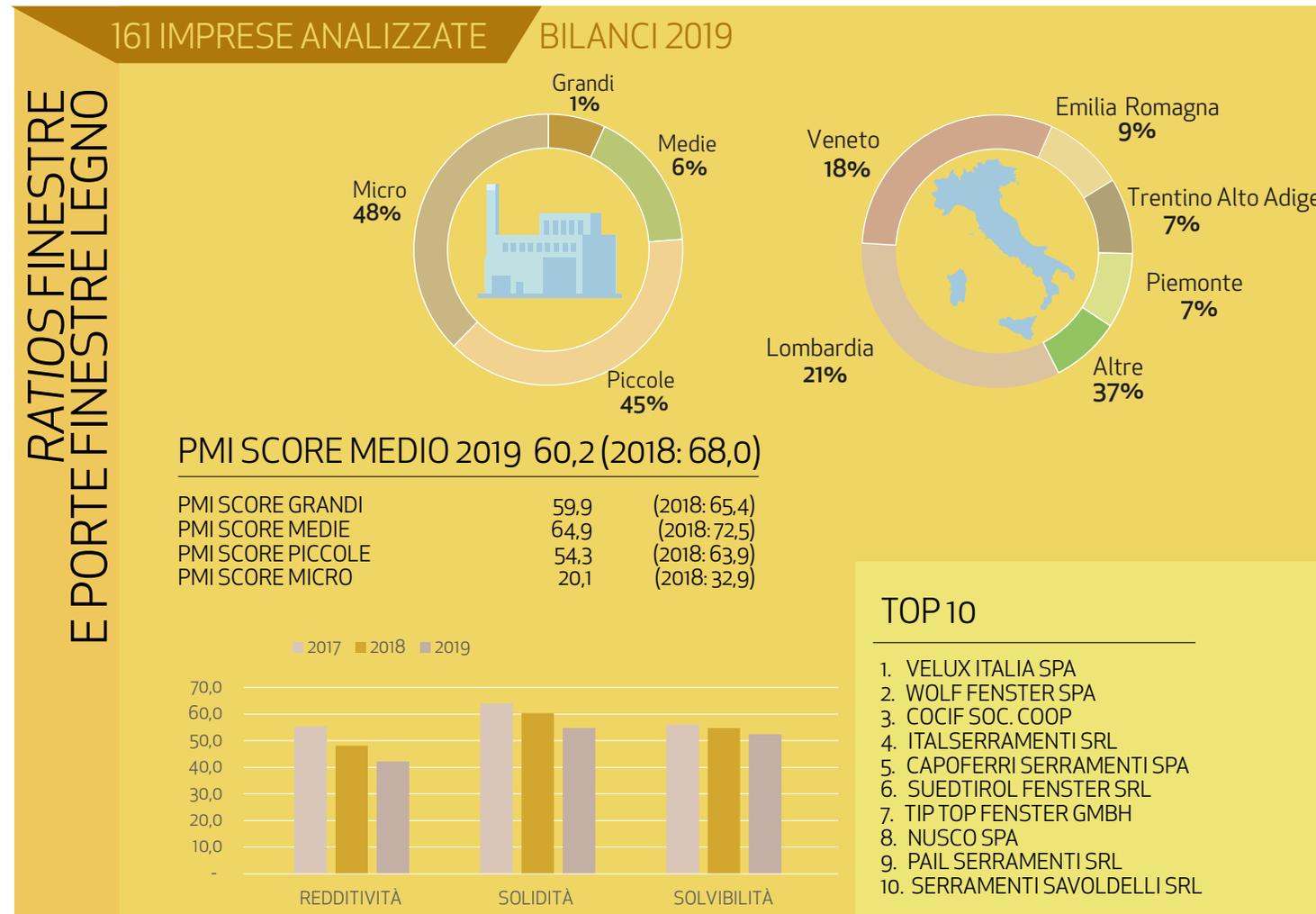
Anche per le porte d'ingresso la performance complessiva peggiora con un PMI Score che passa da 50,1 nell'anno precedente a 42,7. La solidità delle imprese soprattutto di medie dimensioni non compensa la redditività e la solvibilità.

Le 82 imprese presenti nei ratios sono localizzate soprattutto in Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte.



FINESTRE E PORTEFINESTRE DI LEGNO E LEGNO-ALLUMINIO

Velux Italia Spa, WolfFester Spa, Cocif soc. Coop, Italserramenti Srl e Capoferri serramenti Spa le aziende leader per fatturato 2019 del comparto. Folusci Infissi Srl è l'azienda con il migliore PMI Score (89,7) anche se la produzione di finestre e portefinestre di legno e legno-alluminio è parte di una produzione più ampia di finestre in pvc, alluminio e di persiane nei vari materiali. La performance complessiva del comparto è scesa con un PMI Score che passa a 48,2 rispetto a 56,1 dell'anno prima principalmente per il profilo patrimoniale e la solvibilità, meno marcata la componente redditività. Le 161 imprese presenti nel ratios sono localizzate in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. Dal 2011 ad oggi la quota di mercato di finestre in legno e legno alluminio è gradualmente diminuita a favore dei serramenti in alluminio e soprattutto in pvc per l'uscita dal mercato di alcuni grandi player e per la conversione di molte aziende alla produzione di serramenti in pvc per un prezzo medio di vendita più basso a parità di prestazioni termiche richieste per accedere ai benefici fiscali. Gli infissi in legno sono comunque considerati quelli più ecocompatibili ed ecosostenibili; infatti l'utilizzo del legno ha il minor impatto ambientale in assoluto.



DATI IMPORT/EXPORT GEN-DIC 2020

Tab. 8 Sistema Finiture per Edilizia. Esportazioni gennaio-dicembre 2020

PAESE	Milioni di €	Var. % 20/19	Tonnellate	Var. % 20/19
1 Francia	38,22	-21,2%	5.682	-14,6%
2 Svizzera	30,50	2,3%	3.586	-1,0%
3 Stati Uniti	19,90	-24,6%	2.657	-12,5%
4 Cina	16,63	22,0%	2.177	22,6%
5 Regno Unito	14,49	-10,1%	1.315	-20,6%
6 Corea del Sud	13,54	100,5%	2.763	132,4%
7 Austria	12,10	-9,1%	1.185	-0,4%
8 Russia	12,04	-21,0%	818	-26,7%
9 Israele	11,21	-13,5%	3.533	-10,6%
10 Germania	10,05	-9,5%	1.061	-7,3%
Altri	109,79	-19,4%	19.968	-16,7%
TOTALE	288,48	-12,6%	44.745	-9,3%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Le esportazioni di Finiture per edilizia, pari a 288 mln €, hanno subito una contrazione del -12,6% nel 2020 dopo una crescita del +4,7% nel 2019 rispetto all'anno precedente tornando ai valori del 2013. La Francia, che dal 2016 è il primo destinatario dei prodotti italiani con una crescita costante negli anni, chiude il 2020 a -21,2%. Anche gli Stati Uniti, primo mercato extra UE, dopo anni di crescita e un miglioramento a dicembre chiudono il 2020 con una flessione del -24,6%. Inversione di tendenza invece per la Svizzera che dopo anni di flessione chiude il 2020 con un +2,3%. Segnali positivi dal mercato cinese e dalla Corea del Sud dove le esportazioni italiane sono cresciute rispettivamente del +22% e del +100,5%.

Tab. 9 Sistema Finiture per Edilizia. Importazioni gennaio-dicembre 2020

PAESE	Milioni di €	Var. % 20/19	Tonnellate	Var. % 20/19
1 Austria	37,0	15,5%	8.999	8,8%
2 Cina	33,5	-29,1%	12.260	-26,0%
3 Polonia	30,9	34,6%	8.773	23,5%
4 Ungheria	20,6	29,5%	3.937	47,1%
5 Germania	17,6	18,6%	3.962	-2,1%
6 Croazia	5,3	-16,2%	1.482	-23,3%
7 Bosnia-Erzegovina	4,2	-24,6%	1.424	-27,0%
8 Slovenia	3,5	-27,4%	827	-27,1%
9 Indonesia	3,2	-15,9%	956	-16,6%
10 Ucraina	2,9	-24,2%	1.193	-25,0%
Altri	25,6	-34,6%	7.862	-39,1%
TOTALE	184,2	-6,3%	51.676	-12,9%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Le importazioni, pari a 184 mln €, nel 2020 sono scese del -6,3% rispetto al 2019, con andamenti altalenanti dal 2013 ad oggi. Nel 2020 l'Austria diventa il primo fornitore con una crescita del +15,5% rispetto al 2019 mentre la Cina perde la prima posizione e chiude il 2020 a -29,1% rispetto all'anno precedente. In aumento le importazioni anche da Polonia, Ungheria e Germania.

Tab. 10 Pavimenti. Esportazioni gen-dic 2020

Variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

	PAESE	Milioni €	Var. %	Tonnellate	Var %
1	Corea del Sud	13,4	106,3%	2.755	135,1%
2	Svizzera	11,1	-7,7%	1.576	-16,2%
3	Francia	8,0	-27,9%	1.314	-27,1%
4	Stati Uniti	7,9	-26,2%	1.447	-13,7%
5	Cina	7,5	-1,5%	1.060	-1,7%
6	Germania	5,2	-6,8%	712	-6,8%
7	Regno Unito	3,9	-35,8%	563	-34,7%
8	Russia	2,7	-29,6%	267	-30,2%
9	Canada	2,1	9,0%	786	29,2%
10	Spagna	2,1	-36,9%	329	-39,2%
	Altri	30,9	-10,6%	6.212	-11,3%
	TOTALE	94,7	-8,1%	17.020	-4,2%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

In diminuzione del -8,1% le esportazioni di pavimenti pari al 25% del fatturato totale: tra i primi 10 paesi andamenti in forte crescita verso la Corea del Sud che diventa il primo mercato di sbocco dei prodotti italiani. In crescita anche le esportazioni verso il Canada. In contrazione tutti gli altri Paesi.

Tab. 11 Pavimenti. Importazioni gen-dic 2020

Variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

	PAESE	Milioni €	Var. %	Tonnellate	Var %
1	Austria	30,9	28,2%	8.233	19,7%
2	Cina	30,3	-30,2%	11.354	-26,2%
3	Polonia	19,5	34,1%	5.878	17,9%
4	Ungheria	11,6	8,9%	2.807	7,3%
5	Croazia	5,3	-14,4%	1.482	-21,1%
6	Germania	4,3	-28,1%	1.177	-32,8%
7	Bosnia-Erzegovina	3,9	-24,1%	1.363	-27,3%
8	Indonesia	3,1	-15,6%	915	-17,1%
9	Ucraina	2,7	-26,8%	1.032	-29,0%
10	Slovenia	1,9	-30,1%	642	-22,7%
	Altri	11,7	-39,6%	4.362	-41,3%
	TOTALE	125,1	-10,2%	39.245	-15,1%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Diminuiscono anche le importazioni (-10,2% rispetto al 2019) per un valore di 125 mln €. L'Austria diventa il primo fornitore con una crescita del +28,2% mentre diminuiscono del -30,2% le importazioni dalla Cina. Polonia e Ungheria si confermano terzo e quarto mercato in crescita rispettivamente del +34,1% e del +8,9%. In flessione gli altri principali Paesi.

Tab. 12 Porte di legno. Esportazioni gen-dic 2020

Variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

	PAESE	Milioni €	Var. %	Tonnellate	Var. %	n. pezzi	Var. %
1	Francia	22,6	-11,2%	3.051	-4,7%	143.587	-1,4%
2	Svizzera	13,6	7,7%	1.476	18,6%	32.193	15,7%
3	Austria	9,7	-8,9%	880	-5,1%	13.703	-15,2%
4	Russia	8,7	-11,5%	515	-16,9%	10.952	4,9%
5	Stati Uniti	8,5	-16,9%	963	-7,8%	36.291	1,8%
6	Israele	8,1	-12,0%	3.106	-6,3%	148.975	-32,9%
7	Regno Unito	7,4	35,2%	558	24,2%	8.994	-29,6%
8	Croazia	5,2	53,9%	900	42,6%	29.173	26,5%
9	Germania	3,7	-2,2%	242	-3,0%	5.337	-16,9%
10	Romania	2,5	-27,0%	387	-31,7%	12.595	-39,7%
	Altri	38,0	-29,2%	5.733	-28,8%	191.132	-35,8%
	TOTALE	128,0	-13,3%	17.812	-12,3%	632.932	-22,7%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Le esportazioni di porte di legno, pari a 128 mln di euro, nel 2020 registrano una contrazione del -13,3% in valore e del -22,7% in numero di pezzi. Francia e Svizzera si confermano i primi due paesi di destinazione dei prodotti made in Italy: in diminuzione del -11,2% la prima in crescita, del +7,7% la seconda dopo due anni in diminuzione. L'Austria, nonostante l'andamento negativo nel 2020 guadagna due posizioni e diventa il terzo mercato di sbocco. In aumento del +35,2% le esportazioni verso il Regno Unito.

Tab. 13 Porte di legno. Importazioni gen-dic 2020

Variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

	PAESE	Milioni €	Var. %	Tonnellate	Var. %	n. pezzi	Var. %
1	Germania	1,6	64,2%	130	61,3%	3.448	119,2%
2	Polonia	1,6	68,0%	494	33,5%	11.800	-21,1%
3	Romania	1,5	-22,1%	296	-40,8%	12.375	-43,3%
4	Lituania	1,3	-43,5%	186	-53,1%	3.350	-61,6%
5	Albania	0,6	1,9%	424	37,6%	18.665	53,6%
6	Turchia	0,6	-12,3%	241	-10,8%	10.391	-6,3%
7	Slovenia	0,4	357,5%	54	-47,2%	990	-80,5%
8	Francia	0,3	16,4%	24	27,2%	512	1,8%
9	Ucraina	0,2	8,2%	127	11,5%	3.114	0,1%
10	Spagna	0,2	187,0%	5	99,2%	54	-50,5%
	Altri	1,3	-47,8%	275	-38,9%	8.672	-46,8%
	TOTALE	9,7	-8,2%	2.256	-13,7%	73.371	-23,1%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Le importazioni di porte di legno chiudono il 2020 a -8,2%. Germania e Polonia diventano i primi due fornitori in crescita rispettivamente del +64% e 68%. In forte aumento le importazioni di porte di legno da Slovenia e Spagna.

Nel 2011 sono cambiati i codici della NC e quindi non è più possibile fare la distinzione tra casseforti e porte d'ingresso.

Tab. 14 **Porte d'ingresso e casseforti. Esportazioni gen-dic 2020**

Variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

	PAESE	Milioni di Euro	Var. %	Tonnellate	Var. %
1	Francia	7,1	-24,2%	1.236	-19,0%
2	Cina	7,0	67,1%	927	51,6%
3	Regno Unito	3,2	-27,5%	191	-40,2%
4	Polonia	2,6	-1,5%	828	-1,0%
5	Croazia	2,6	-6,7%	614	-14,9%
6	Spagna	2,5	-9,8%	509	-4,4%
7	Svizzera	2,1	39,4%	191	24,4%
8	Belgio	2,0	-3,8%	284	-1,5%
9	Romania	1,6	-10,6%	432	-10,2%
10	Germania	1,1	-9,7%	100	-2,8%
	Altri	16,8	-15,9%	2.901	-10,1%
	TOTALE	48,4	-7,8%	8.214	-6,7%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Le esportazioni di porte d'ingresso e casseforti accusano una contrazione più contenuta rispetto a porte e finestre e chiudono il 2020 a -7,8%. La Francia, seppur in flessione (-24,2%) si conferma il primo mercato mentre la Cina supera il Regno Unito e diventa il secondo mercato di sbocco con una crescita del +67,1%.

Tab. 15 **Porte d'ingresso e casseforti. Importazioni gen-dic 2020**

Variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

	PAESE	Milioni di Euro	Var. %	Tonnellate	Var%
1	Cina	3,2	-16,0%	882	-20,8%
2	Polonia	3,0	111,4%	1.131	79,9%
3	Repubblica Ceca	2,9	-61,7%	941	-57,1%
4	Germania	2,0	-13,7%	933	-3,6%
5	Regno Unito	1,4	(...)	40	148,0%
6	Portogallo	1,2	403,8%	449	537,8%
7	Romania	0,3	-61,7%	117	-69,9%
8	Finlandia	0,1	255,1%	28	281,8%
9	Spagna	0,1	349,9%	23	329,3%
10	Ucraina	0,1	51,3%	34	54,3%
	Altri	0,4	0,2%	106	15,6%
	TOTALE	14,6	-13,0%	4.685	-14,9%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Legenda: (...) Var. % non accertata

Le importazioni, pari a 14,6 mln €, registrano un calo del -13%. La Cina, anche se in calo del -16% diventa il primo fornitore mentre la Polonia con un aumento del +111,4% supera la Repubblica Ceca e diventa il secondo fornitore.

Tab. 16 Finestre e portefinestre di legno. Esportazioni gen-dic 2020

Variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

	PAESE	Milioni €	Var. %	Tonnellate	Var. %	n. pezzi	Var. %
1	Svizzera	3,7	1,3%	343	-0,5%	7.654	8,4%
2	Stati Uniti	2,7	-36,2%	150	-41,7%	7.238	88,4%
3	Canada	1,7	-20,6%	102	-1,8%	1.673	60,9%
4	Israele	1,6	-28,6%	186	-49,9%	12.115	-52,9%
5	Mozambico	1,0	22,7%	50	-42,0%	395	-62,2%
6	Francia	0,6	-77,1%	80	-35,7%	1.305	-46,8%
7	Algeria	0,6	(...)	144	981,4%	5.578	(...)
8	Marocco	0,5	720,6%	29	803,5%	702	(...)
9	Libano	0,4	128,2%	28	84,7%	151	-40,6%
10	Emirati Arabi U.	0,4	81,9%	47	80,9%	1.506	171,4%
	Altri	4,0	-61,3%	541	-50,9%	14.943	-41,8%
	TOTALE	17,4	-35,0%	1.699	-30,6%	53.260	-21,8%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Legenda: (...) Var. % non accertata

Le esportazioni di finestre e portefinestre di legno registrano il calo più marcato rispetto agli altri comparti e chiudono il 2020 a -35%. La Svizzera, stabile a +1,3% diventa il primo mercato di sbocco superando gli Stati Uniti che nel 2020 hanno importato il 36,2% in meno di prodotti italiani.

Tab. 17 Finestre e portefinestre di legno. Importazioni gen-dic 2020

Variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

	PAESE	Milioni Euro	Var. %	Tonnellate	Var. %	n. pezzi	Var. %
1	Germania	9,6	74,4%	1.721	38,1%	128.094	-7,4%
2	Ungheria	8,8	90,0%	1.125	(...)	18.771	(...)
3	Polonia	6,8	12,4%	1.271	13,7%	26.528	-14,2%
4	Austria	6,0	-22,6%	692	-49,2%	9.564	-69,2%
5	Slovacchia	1,4	54,7%	339	(...)	7.571	(...)
6	Slovenia	1,1	-42,5%	130	-34,5%	2.743	-26,0%
7	Svezia	0,3	42,5%	13	-75,0%	450	-71,8%
8	Bosnia-E.	0,3	-24,3%	58	-15,5%	906	-10,8%
9	Svizzera	0,2	33,8%	12	4,7%	207	-25,8%
10	Gabon	0,1	41,1%	76	47,9%	10.331	72,0%
	Altri	0,2	-90,5%	53	-93,7%	2.857	-88,6%
	TOTALE	34,9	16,4%	5.490	9,7%	108.022	-17,9%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Legenda: (...) Var. % non accertata

Le importazioni, pari a 35 mln €, nel 2020 crescono del +16,4%. La Germania dal 2019 diventa il primo paese fornitore superando la Polonia. In aumento le importazioni anche dall'Ungheria.

DATI IMPORT/EXPORT GEN-MAR 2021

Tab. 18 Sistema Finiture per edilizia. Esportazioni gennaio-marzo 2021

	PAESE	Milioni €	Var. % 21/20	Tonnellate	Var. % 21/20
1	Francia	12,20	31,1%	2.182	78,8%
2	Svizzera	7,47	39,8%	967	37,1%
3	Corea del Sud	4,44	47,1%	898	35,8%
4	Cina	4,05	44,2%	450	33,3%
5	Stati Uniti	3,98	-24,8%	546	-23,1%
6	Hong Kong	3,42	579,6%	356	312,6%
7	Regno Unito	2,80	-25,3%	356	0,5%
8	Israele	2,61	-13,4%	829	-10,3%
9	Germania	2,58	1,3%	329	11,4%
10	Austria	2,45	15,9%	259	17,1%
	Altri	26,89	-3,7%	4.804	4,3%
	TOTALE	72,89	11,1%	11.974	18,3%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Le esportazioni di Finiture per edilizia nel periodo gennaio-marzo 2021 mostrano una significativa crescita rispetto all'analogo periodo del 2020 (+11,1%) per un valore pari a 72,89 mln €. La Francia, con una quota pari al 17% del totale esportato, rimane il primo sbocco commerciale (12,2 mln €, +31,1%).

Tab. 19 Sistema Finiture per Edilizia. Importazioni gennaio-marzo 2021

	PAESE	Milioni €	Var. % 21/20	Tonnellate	Var. % 21/20
1	Cina	11,08	16,8%	4.164	27,3%
2	Austria	8,98	-9,7%	2.043	-20,9%
3	Polonia	7,51	-12,6%	1.906	-25,5%
4	Ungheria	5,24	9,2%	1.130	41,3%
5	Germania	4,59	12,2%	1.095	24,0%
6	Paesi Bassi	2,25	(...)	97	272,6%
7	Repubblica Ceca	1,56	56,7%	413	49,0%
8	Croazia	1,38	7,2%	427	15,7%
9	Bosnia-Erzegovina	1,16	2,6%	353	-3,3%
10	Ucraina	0,90	19,6%	357	18,0%
	Altri	6,67	-10,1%	2.129	-9,4%
	TOTALE	51,33	5,5%	14.115	2,4%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Anche le importazioni di Finiture per edilizia, dopo un primo bimestre in calo, tornano a mostrare un andamento positivo a gen-mar 2021: 51,3 mln €, +5,5%). La Cina si conferma il primo fornitore con una crescita del +16,8% ma sono le importazioni dalla Repubblica Ceca (settimo fornitore) a crescere notevolmente (+56,7%).

Tab. 20 Pavimenti di legno. Esportazioni gennaio-marzo 2021

	PAESE	Milioni €	Var. % 21/20	Tonnellate	Var. % 21/20
1	Corea del Sud	4,38	45,3%	895	35,3%
2	Svizzera	3,00	42,2%	449	45,9%
3	Cina	2,46	106,5%	295	75,4%
4	Francia	2,17	9,4%	312	1,4%
5	Stati Uniti	2,02	-10,0%	354	-10,1%
6	Germania	1,39	-12,8%	255	16,9%
7	Regno Unito	1,11	14,2%	185	25,9%
8	Turchia	0,65	3,3%	154	105,5%
9	Hong Kong	0,62	126,7%	103	43,4%
10	Spagna	0,52	-15,2%	84	9,4%
	Altri	6,55	-13,3%	1.318	-18,0%
	TOTALE	24,86	12,1%	4.402	9,1%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Legenda: (...) Var. % non accertata

Dopo un primo bimestre in calo, si evidenzia una significativa crescita per le esportazioni di Pavimenti di Legno nei primi tre mesi del 2021 (24,86 mln €, +12,1%); Var.% negative per Stati Uniti, Germania e Spagna mentre crescono tutti gli altri principali paesi. Corea del Sud (+45,3%) e Svizzera (+42,2%) rappresentano i primi due mercati di riferimento ma sono le esportazioni verso la Cina (terzo mercato) e Hong Kong (nono mercato) ad avere gli andamenti migliori (rispettivamente +106,5% e +126,7%).

Tab. 21 Pavimenti di legno. Importazioni gennaio-marzo 2021

	PAESE	Milioni €	Var. %21/20	Tonnellate	Var. % 21/20
1	Cina	10,32	24,7%	3.941	34,1%
2	Austria	7,22	-19,5%	1.839	-25,7%
3	Polonia	4,05	-32,1%	1.013	-47,0%
4	Ungheria	3,32	28,5%	830	26,8%
5	Croazia	1,38	7,3%	427	15,7%
6	Germania	0,93	1,8%	252	-14,8%
7	Bosnia-Erzegovina	0,84	-19,9%	301	-14,3%
8	Ucraina	0,81	12,5%	305	7,6%
9	Indonesia	0,54	-41,1%	162	-42,5%
10	Serbia	0,49	31,9%	260	33,7%
	Altri	2,87	-19,9%	1.008	-13,4%
	TOTALE	32,78	-5,4%	10.339	-5,3%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Legenda: (...) Var. % non accertata

Rimangono in flessione le importazioni di pavimenti di legno nei primi tre mesi del 2021 (32,78 mln €, -5,4%) nonostante la ripresa dell'import dalla Cina (+24,7%), primo Paese fornitore.

Tab. 22 Finestre e Portefinestre di legno. Esportazioni gennaio-marzo 2021

	PAESE	Milioni €	Var. % 21/20	Tonnellate	Var. % 21/20	n. Pezzi	Var. % 21/20
1	Svizzera	0,95	74,5%	96	42,2%	1.659	-17,9%
2	Marocco	0,38	556,6%	27	749,2%	367	307,8%
3	Canada	0,36	-26,7%	132	350,8%	2.516	294,4%
4	Israele	0,34	-43,9%	43	-44,5%	4.770	80,8%
5	Germania	0,22	112,9%	14	181,9%	351	251,0%
6	Stati Uniti	0,18	-72,4%	12	-62,4%	269	-49,1%
7	Libano	0,18	-57,1%	5	-79,3%	83	-23,1%
8	Arabia S.	0,16	(...)	20	(...)	82	173,3%
9	Francia	0,15	-58,3%	45	16,5%	291	-64,7%
10	Qatar	0,11	-13,3%	3	6,3%	34	-44,3%
	Altri	0,78	-53,6%	155	-7,1%	6.332	58,1%
	TOTALE	3,81	-24,3%	551	23,4%	16.754	51,7%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

In diminuzione le esportazioni di Finestre e Portefinestre di legno anche nei primi tre mesi del 2021 (-24,3% pari a 3,81 mln €). La Svizzera si conferma il primo mercato di sbocco con una crescita del +74,5% mentre il Marocco sale al secondo posto e la Germania entra tra i primi 10 paesi. In forte calo le esportazioni verso gli Stati Uniti.

Tab. 23 Finestre e Portefinestre di legno. Importazioni gennaio-marzo 2021

	PAESE	Milioni €	Var. % 21/20	Tonnellate	Var. % 21/20	n. Pezzi	Var. % 21/20
1	Germania	2,91	41,8%	561	67,1%	7.864	19,0%
2	Ungheria	1,93	-9,1%	301	112,4%	5.034	118,2%
3	Polonia	1,91	29,3%	353	43,6%	7.084	25,4%
4	Austria	1,67	76,2%	194	92,9%	2.692	72,7%
5	Slovenia	0,45	180,5%	47	117,6%	823	58,0%
6	Bosnia-Erz.	0,31	287,9%	50	266,1%	469	61,2%
7	Slovacchia	0,28	-12,7%	57	2,5%	1.138	-10,5%
8	Romania	0,01	-66,1%	3	585,9%	82	(...)
9	Regno Unito	0,005	299,3%	0,002	-97,8%	3	-25,0%
10	Albania	0,003	-35,2%	2	212,8%	75	581,8%
	Altri	0,005	-96,7%	1	-98,9%	30	-99,6%
	TOTALE	9,46	29,3%	1.568	61,6%	25.294	-0,9%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

In aumento a +29,3% le importazioni di Finestre e Portefinestre di legno nei primi tre mesi del 2021. La Germania rimane il primo fornitore con una crescita del +41,8%.

Nel 2011 sono cambiati i codici della NC e quindi non è più possibile fare la distinzione tra casseforti e porte d'ingresso.

Tab. 24 **Porte d'ingresso e Casseforti. Esportazioni gennaio-marzo 2021**

	PAESE	Milioni di €	Var. % 21/20	Tonnellate	Var. % 21/20
1	Francia	2,66	63,4%	459	84,6%
2	Cina	1,40	36,5%	138	-1,2%
3	Croazia	0,60	38,8%	173	59,2%
4	Belgio	0,53	5,4%	61	-19,1%
5	Polonia	0,48	-12,3%	167	22,4%
6	Svizzera	0,47	30,4%	40	1,1%
7	Regno Unito	0,44	-49,7%	31	-39,6%
8	Spagna	0,37	-47,8%	59	-64,1%
9	Nigeria	0,29	-44,5%	35	-44,7%
10	Romania	0,28	-35,2%	87	-24,7%
	Altri	3,31	-22,7%	546	-26,9%
	TOTALE	10,84	-4,3%	1.795	-4,9%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Le esportazioni di porte d'ingresso e casseforti accusano una contrazione del -4,3% nei primi tre mesi del 2021. Francia e Cina si confermano i primi due mercati di sbocco con andamenti molto positivi mentre la Croazia, con una crescita del +38,8%, supera il Regno Unito e la Polonia e diventa il terzo mercato di sbocco.

Tab. 25 **Porte d'ingresso e Casseforti. Importazioni gennaio-marzo 2021.**

	PAESE	Milioni di €	Var. % 21/20	Tonnellate	Var. % 21/20
1	Paesi Bassi	2,00	(...)	36	(...)
2	Repubblica Ceca	1,56	57,0%	413	49,2%
3	Polonia	0,94	9,4%	278	-18,2%
4	Cina	0,73	-38,9%	212	-36,0%
5	Germania	0,58	48,8%	264	36,4%
6	Portogallo	0,52	36,8%	193	39,1%
7	Austria	0,06	728,0%	2	58,0%
8	Spagna	0,04	494,6%	10	(...)
9	Ucraina	0,03	(...)	14	(...)
10	Indonesia	0,02	nd	18	nd
	Altri	0,08	-77,6%	15	-84,0%
	TOTALE	6,57	55,8%	1.456	5,4%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Legenda: (...) Var. % non accertata

Tornano invece positive le importazioni di porte d'ingresso e casseforti a gen-mar 2021 (+55,8%) e i Paesi Bassi diventano primo fornitore mentre la Cina con una perdita del -38,9% scende al quarto posto.

Tab. 26 Porte di legno. Esportazioni gennaio-marzo 2021

	PAESE	Milioni €	Var. % 21/20	Tonnellate	Var. % 21/20	n. Pezzi	Var. % 21/20
1	Francia	7,23	35,1%	1.367	118,4%	58.571	81,6%
2	Svizzera	3,03	30,8%	381	31,4%	9.986	68,0%
3	Hong Kong	2,79	(...)	253	(...)	4.249	(...)
4	Russia	2,02	29,4%	103	13,4%	1.870	29,1%
5	Israele	1,90	-7,0%	722	-9,6%	51.025	15,1%
6	Austria	1,88	15,4%	202	35,7%	2.867	19,1%
7	Stati Uniti	1,54	-28,2%	166	-20,3%	5.693	5,7%
8	Croazia	1,29	-0,6%	227	3,8%	5.498	-25,3%
9	Regno Unito	1,16	-38,5%	133	-13,3%	10.691	227,2%
10	Romania	0,91	82,6%	166	184,2%	5.011	151,7%
	Altri	9,61	16,6%	1.505	31,1%	54.282	38,9%
	TOTALE	33,38	23,2%	5.226	39,3%	209.743	45,9%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat
Legenda: (...) Var. % non accertata

In aumento le esportazioni di Porte di legno nei primi tre mesi del 2021 (33,38 mln€, +23,2%). In forte aumento verso Francia, Svizzera, Hong Kong e Russia che costituiscono i primi mercati esteri di riferimento per il comparto.

Tab. 27 Porte di legno. Importazioni gennaio-marzo 2021

	PAESE	Milioni €	Var. % 21/20	Tonnellate	Var. % 21/20	n. Pezzi	Var. % 21/20
1	Polonia	0,61	107,6%	261	337,4%	6.876	339,9%
2	Romania	0,44	33,6%	99	490,9%	4.380	846,0%
3	Lituania	0,31	-23,9%	46	-37,7%	658	-38,8%
4	Portogallo	0,17	nd	36	nd	195	nd
5	Germania	0,16	-77,9%	18	-69,4%	274	-86,3%
6	Turchia	0,16	23,0%	70	25,9%	2.809	33,9%
7	Francia	0,16	38,2%	53	637,4%	263	46,1%
8	Albania	0,14	-43,7%	73	-63,0%	3.704	-55,8%
9	Svizzera	0,10	343,5%	3	159,5%	83	232,0%
10	Slovenia	0,06	185,9%	19	(...)	927	(...)
	Altri	0,21	-3,2%	74	72,5%	2.745	109,2%
	TOTALE	2,52	0,5%	752	46,8%	22.914	33,9%

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Stabili a +0,5% le importazioni di Porte di legno nei primi tre mesi del 2021. La Polonia diventa il primo fornitore con una crescita del +107,6% mentre la Germania scende al quinto posto con una var. % del -77,9%.

FOCUS SETTORIALE: ECOBONUS, SUPERBONUS E BONUS RISTRUTTURAZIONI

La presenza del Bonus Ristrutturazioni e dell'Ecobonus hanno contribuito al mantenimento della domanda dei consumi nazionali favorendo l'acquisto di serramenti, porte d'ingresso e rivestimenti (in particolare pavimenti in legno).

I bonus previsti dal cosiddetto "Decreto Rilancio" e quelli già in essere costituiscono una valida occasione per effettuare ora una ristrutturazione della propria abitazione o dell'edificio in cui si vive. Gli investimenti in ristrutturazione e quelli per la riqualificazione energetica potrebbero trovare in questo momento maggiore attenzione, soprattutto se il sistema bancario riaprirà anche alle famiglie la possibilità di accedere a forme di finanziamento convenienti grazie alle condizioni di favore concesse dall'UE per l'approvvigionamento di risorse finanziarie.

Ristrutturazioni e Bonus collegati al Sistema Finiture per Edilizia

Ecobonus (50%)

L'Ecobonus destinato ad interventi di sola sostituzione dei serramenti prevede la detrazione in 10 anni delle spese effettuate al 50% (massimo 60.000€ su una spesa complessiva massima di 120.000€) e si applica a qualsiasi immobile riscaldato, alle persone fisiche e ai soggetti IRES, a patto che i nuovi serramenti rispettino limiti minimi di trasmittanza termica, variabili a seconda della zona climatica. È inoltre previsto, al posto della detrazione diretta, la cessione del credito al fornitore di beni

e servizi necessari ai lavori di sostituzione dei serramenti. La scadenza ad oggi il 31.12.2021.

Nel periodo 2014-2019 sono stati realizzati circa 2,2 milioni di interventi (Tab. 28), di cui circa 400.000 nel 2019: 1 milione sono le richieste pervenute per la sostituzione dei serramenti di cui circa 146.000 nel 2019.

Circa i due terzi degli investimenti attivati ha riguardato edifici costruiti tra il dopoguerra e la fine degli anni Settanta, con oltre 850 milioni di euro di risorse attivate in questi tre segmenti del patrimonio edilizio esistente.

Tab. 28 Numero di interventi eseguiti per tipologia, anni 2014-2019

Anno	2014-2018		2019		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
Condomini	477	0,03%	605	0,2%	1.082	0,00%
Comma 344- Riqualificazione globale	17.856	1,0%	2.436	0,6%	20.292	0,9%
Comma 345a- Coibentazione involucro	122.058	6,9%	17.237	4,4%	139.295	6,4%
Comma 345b-Sostituzione serramenti	921.759	51,9%	145.585	36,9%	1.067.344	49,2%
Comma 345c-Schermature solari	278.527	15,7%	76.229	19,3%	354.756	16,3%
Comma 346-Pannelli solari per ACS	49.602	2,8%	4.982	1,3%	54.584	2,5%
Comma 347- Climatizzazione invernale	378.714	21,3%	145.715	36,9%	524.429	24,2%
Building automation	6.610	0,4%	2.233	0,6%	8.843	0,4%
Totale	1.775.603	100%	395.022	100%	2.170.625	100%

Fonte: Enea

Tab. 29 Distribuzione degli investimenti in serramenti per tipologia di telaio e vetro (%), anno 2019

Telaio Vetro	Legno	Metallo, taglio termico	Metallo, no taglio termico	PVC	Misto	Totale (%)	Totale (M€)
Doppio	44,8	47,4	0,6	165,2	21,6	19,1%	279,6
Triplo	18,2	9,5	0,1	48,2	20,3	6,6%	96,3
A bassa emissione	144,0	157,7	1,2	605,3	104,9	69,2%	1.013,1
Altro	9,4	14,1	3,0	10,9	37,4	4,8%	74,8
Totale (%)	14,8%	15,6%	0,3%	56,7%	12,6%	100%	
Totale (M€)	216,4	228,7	4,9	829,6	184,2		1.463,8

Fonte: Enea

Nel 2019 sono stati spesi circa 3,5 miliardi di euro, di cui oltre 1,3 destinati alla sostituzione dei serramenti, per un totale di 8 miliardi (quasi il 40% del totale speso) dal 2014 al 2019. Il risparmio energetico ottenuto nel periodo 2014-2019 supera i 2.500 GWh/anno. Oltre il 56% del mercato dei serramenti incentivati nel 2019 è in PVC; il legno arriva al 15% (Tab. 29).

Superbonus (110%)

Il Superbonus 110% è destinato agli interventi di risparmio energetico complessivo degli edifici.

Per rilanciare l'economia, a seguito della pandemia di Covid-19, il governo ha voluto utilizzare il meccanismo delle detrazioni fiscali, applicato agli interventi di efficienza energetica e agli interventi antisismici, innalzando l'aliquota di detrazione al 110% della spesa sostenuta e dimezzando, nello stesso tempo, il numero di rate annuali su cui ripartire la detrazione portandolo da dieci a cinque.

Queste novità hanno l'effetto, però, di abbassare la capacità di assorbire direttamente le detrazioni fiscali da parte dei cittadini in quanto viene elevata di circa quattro volte l'importo della rata annuale da portare in detrazione e quindi di conseguenza si riduce la spesa sostenibile.

Per superare questa criticità il "decreto rilancio" facilita il mec-

canismo della cessione del credito e dello sconto in fattura consentendo al cessionario di cedere a sua volta il credito senza limitazioni sul numero di cessioni successive. Il credito di imposta può essere ceduto anche ad istituti di credito ed intermediari finanziari. In questo modo si vuole dare un impulso importante all'economia stimolando soprattutto gli interventi negli edifici condominiali che hanno elevata potenzialità.

Gli interventi agevolabili riguardano l'isolamento termico dell'intero edificio e/o la sostituzione degli impianti di climatizzazione - per accedere alle detrazioni del 110% occorrerà: o garantire un'incidenza sulla superficie disperdente dell'edificio per l'isolamento termico superiore al 25% o rispettare i CAM Edifici Pubblici per i prodotti da utilizzare per l'isolamento termico o assicurare il miglioramento di almeno 2 classi energetiche dell'edificio o predisporre e presentare, a cura di tecnici abilitati:

- attestato di prestazione energetica (A.P.E), ante e post-intervento,
- visto di conformità per attestare la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta
- asseverazione relativa al rispetto dei requisiti previsti e alla congruità della spesa degli interventi sostenuti (la sostituzione di serramenti esterni potrà rientrare in questa detrazione soltanto se sarà abbinata agli interventi sopra descritti e secondo le modalità sopra descritte).

Bonus Ristrutturazioni

Nel 2019 sono pervenute ad ENEA oltre 360.000 richieste di accesso all'incentivo contenenti la descrizione di quasi 600.000 interventi eseguiti. Il risparmio energetico conseguito supera gli 840 GWh/anno. Il contributo principale è apportato dalle pompe di calore e dalle caldaie a condensa-

zione, rispettivamente con oltre 270 e 250 GWh/anno di risparmio. Il risparmio apportato dagli infissi (al terzo posto) è di oltre 91 GWh/anno per un totale di 144.306 interventi. Più esiguo il risparmio dei pavimenti: 9,5 GWh/anno per un totale di 3.228 interventi per quasi 240mila metri quadri.

Tabella 30 **Bonus Ristrutturazioni: interventi per i quali è pervenuta ad ENEA richiesta di accesso all'incentivo, superficie o potenza installata, risparmio energetico conseguito (MWh/anno) o energia elettrica prodotta (MWh/anno), anno 2019**

Elenco interventi	Numero di interventi	Superficie (m ²)	Potenza installata (MW)	Risparmio energetico (MWh/anno)	Energia elettrica prodotta (MWh/anno)
Collettori solari	1.547	10.066		9.435	
Fotovoltaico	29.351				173.481
Infissi	144.306	585.634		91.638	
Pareti verticali	10.333	727.878		39.140	
P.O. Pavimenti	3.228	237.540		9.520	
P.O. Coperture	6.266	632.766		58.968	
Scaldacqua a pompa di calore	1.858		35	2.317	
Caldaia a condensazione	133.993		3.247	251.028	
Generatori di aria calda a condensazione	849		15	715	
Totale generatori a biomassa	20.270		249	65.569	
Pompe di calore	145.471		709	272.381	
Sistemi ibridi	450		13	3.467	
Building automation	5.279			5.495	
Sistemi di contabilizzazione del calore	2.624			18.770	
Elettrodomestici	92.897			14.343	
Totale	598.722			842.786	173.481

Fonte: Enea



PER SAPERNE DI PIU'

Monitor L-A

Rilevazione trimestrale presso gli Associati su vendite e dati di tendenza

Punto sull'estero

Ogni mese export Filiera Legno-Arredo per Paese e comparto

Mercati esteri in breve

I trend dell'export più significativi per Paesi e aree geografiche

Statistiche mondiali

Serie di 7 anni di importazioni nel Mondo per singolo Paese

Indici di bilancio - Ratios

Analisi della performance delle imprese basata sui risultati di bilancio andamentali

Focus residenziale

Andamento del mercato residenziale italiano e di temi ad esso collegati, anche a livello territoriale

www.federlegnoarredo.it/it/servizi/centro-studi-dati-e-ricerche

mail: centrostudi@federlegnoarredo.it

tel: 02.80604.379